IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 106 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— LUNEDÌ-MARTEDÌ 17-18 APRILE 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Impiegati e salariati degli Enti locali

Se si dovesse dar retta a tutte le pretese, più o meno ingiustificate, che accampano le Federazioni fra impiegati e addetti ad un qualunque servizio pubblico, il Governo e il Parlamento in Italia non dovrebbero occuparsi d'altro.

Ieri l'altro abbiamo accennato alle nuove pretese che si attribuiscono ai ferrovieri e ai postelegrafici: oggi è la *Confederazione Nazionale degl'impiegati subalterni e salariati degli Enti locali*, che ci ha inviato un grande manifesto, nel quale si fa appello ai colleghi e compagni proletari, perchè il giorno 23 aprile tengano comizi in tutto il regno per un'*affermazione energica* e un'*azione decisiva* e sostanziale per costringere il Governo, dopo tante promesse e tante lusinghe, a soddisfare i postulati della classe.

La questione dei subalterni e salariati degli Enti locali (ossia provincie, comuni, opere pie ecc. etc.) è venuta dinanzi alla Camera per la prima volta — in seguito ad una petizione del comune di Florinas in Sardegna, il quale chiedeva si sollecitassero dal Governo provvedimenti per migliorare le condizioni di questa classe d'impiegati — nella seduta del 23 febbraio scorso.

Per la Giunta delle petizioni riferì l'on. Baslini, riassumendo la deliberazione o voto emesso dal Consiglio comunale di Florinas (2208 ab. Prov. Sassari), conchiudendo in questi termini.

La Giunta delle petizioni ritiene che la questione meriti di essere ponderata e che sia conseguentemente il caso di rinviare la petizione al Ministro dell'Interno per quei provvedimenti di legge, che egli credesse di proporre al riguardo.

Rispose per il Governo il Min. del Tesoro, il quale fece la seguente dichiarazione che riportiamo testualmente dagli Atti Parlamentari.

Tedesco (*ministro del tesoro*). In nome anche del mio Ministro dell'Interno, che non è presente, posso dichiarare che ben volentieri sarà dal Governo esaminato il problema per il miglioramento economico degl'impiegati e salariati comunali; ma come Ministro del Tesoro, dichiaro nel modo più esplicito, e in ciò sono pienamente d'accordo con l'onorevole mio Collega, che questo miglioramento si potrà ottenere in qualunque guisa, meno che sotto la forma di un concorso da parte dello Stato.

Dal 1907 ad oggi, — in un solo quadriennio — per leggi approvate e leggi che si trovano davanti al Parlamento, il Bilancio dello Stato ha sopportato o dovrà sopportare un aggravio di oltre **cento milioni** *per il miglioramento economico degli impiegati dello Stato.*

In tale condizione di cose il Ministro del Tesoro deve escludere nel modo più assoluto che lo Stato possa menomamente concorrere al miglioramento economico degli impiegati degli Enti locali.

Dichiarazione più chiara più netta e più logica di questa il Ministro del Tesoro non poteva fare e siccome nel farla affermava di essere pienamente d'accordo col Ministro dell'Interno e Pres. del Consiglio on. Luzzatti, non sappiamo in che consistano le lusinghe e le promesse non mantenute.

Ma quali sono i postualti della confederazione degli addetti o dipendenti degli enti locali?

Quelli approvati nel loro congresso di Ancona e cioè: Cassa pensioni – tabella degli stipendi minimi – stabilità d'impiego – voto politico ed amministrativo ai componenti i corpi *organizzati* (pel timore di dire *armati*) sottoposti ai Comuni e alle Provincie.

Ora noi ci limitiamo a due brevi e succinte osservazioni.

Per qual ragione, in base a quali criteri deve lo Stato provvedere ai subalterni e ai salariati che dipendono esclusivamente dai Comuni e dalle Provincie?

E allora perchè avete provveduto, dicono i salariati, ai medici e ai maestri?

Veramente i medici e i maestri esercitano una funzione che si eleva un po' al disopra di quella dei cantonieri delle strade provinciali e degli spazzini comunali, che sono pure salariati.

I medici, i quali dopo tutto, sono pure ufficiali sanitari, non hanno avuto altro beneficio dallo Stato che quello della Cassa pensioni, pagata dai Comuni – i maestri poi esercitano una missione che si connette all'alto compito dello Stato in materia d'istruzione e d'educazione, e per l'indirizzo e per la disciplina sono infatti soggetti al Consiglio scolastico, presieduto da alti funzionari dello Stato, che rappresentano il Governo nelle Provincie.

Che cosa ha mai da vedere lo Stato coi subalterni e coi salariati delle Provincie e dei Comuni?

Tutt'al più potrebbe agevolare ad essi il funzionamento di una cassa pensioni coi versamenti dei Comuni, senza concorso dello Stato, come pretendeva il Comune di Florinas.

Per poco che lo Stato dovesse concorrere al miglioramento dei subalterni e dei salariati degli Enti locali – calcolando 8000 Comuni – 69 Provincie – Ospedali, Istituti, Opere pie pie ecc. non si sa dove si potrebbe arrivare.

E tutto questo quando in quattro anni lo Stato si è addossato più di 100 milioni di spesa all'anno per i suoi impiegati – cento milioni che pagano, s'intende, i contribuenti.

POLITICA E DIPLOMAZIA

Sofia, 17. — Geschow ha pronunziato oggi a Rusteinck un discorso nel quale, parlando del programma della politica estera della Bulgaria, ha dichiarato che la Bulgaria è caldissima partigiana della pace e vuol mantenere amichevoli relazioni con tutte le Potenze e specialmente con quelle vicine, alle quali la Bulgaria è legata da tanti comuni interessi.

(S) **Atene,** 17 — E' imminente la ripresa delle relazioni diplomatiche tra la Grecia e la Romania.

(S) **Cairo,** 17. — I Sovrani belgi sono partiti per Porto Said donde si imbarcheranno per Marsiglia.

Essi sono stati salutati da Mohamed Ali, fratello del Kedivè, dalle autorità e da numeroso pubblico.

I Sovrani si sono dichiarati lietissimi del loro soggiorno in Egitto, e della accoglienza ricevuta.

DA PARIGI

(Nostro telegramma della notte)

PARIGI, 18 (ore 0.35). — Secondo i telegrammi dei giornali della sera pare che la situazione al Marocco desti nuovamente apprensioni nelle sfere governative.

La calma che si era ristabilita a Fez, era dovuta specialmente al tempo cattivo, che impediva alle tribù ribelli qualunque serio tentativo.

Ora che la stagione migliora si nota una ripresa nelle ostilità e la situazione si renderebbe più grave dal fatto che alcune tribù, rimaste finora fedeli al Sultano, dal quale ebbero le armi, munizioni e denari, siano in procinto di defezionare, passando armi e bagaglio nel campo dei ribelli che lo molestano.

La situazione di Fez si rende quindi nuovamente incerta e difficile. Si spera tuttavia in una pronta azione della mahalla comandata dal maggiore Bremond, la quale, avendo lasciato il suo accampamento per ritornare su Fez, venne attaccata da una parte dei Gherarda, ai quali inflisse alcune perdite.

Il Maghzen si adopera a rassicurare la popolazione di Fez, per sostenere un prevedibile nuovo assalto delle tribù, che si spera di poter respingere come lo furono i precedenti.

Ciò spiega l'invio di quattro battaglioni coloniali di rinforzo nello Chaouja.

In alcuni circoli politici si ritiene non improbabile che il Governo prepari una spedizione per mettere fine in modo efficace alle incertezze della situazione.

— Nella *Champagne* la situazione migliora. Ad Epernay in questi ultimi giorni l'ordine non è stato turbato. Ciò non toglie che l'occupazione militare continuerà fino a che la regione non sarà completamente pacificata.

— Il prof. Moure di Bordeaux si è recato all'albergo ove è sceso oggi il Re Alfonso di Spagna, che soffre come è noto di polipia al capo, per operarlo. Si tratta di operazione leggiera, già praticata, come è noto, altre volte.

Il Presidente Fallières in Tunisia

Biserta, 17. — Stamane alle ore 8 è giunta la divisione navale italiana composta delle regie navi *Benedetto Brin, Roma* e *Coatit*, al comando del vice ammiraglio Aubry.

(S) **Tolone,** 17 — La città è imbandierata e addobbata. Il Presidente Fallières è giunto alle 2 pom., ricevuto cogli onori militari, e si è recato fra cordoni di truppe al Municipio, ove il Sindaco Gasset ha pronunciato un caloroso discorso di saluto.

Gasset, nel suo discorso dopo aver dato il benvenuto al Presidente, ha ricordato i grandi avvenimenti degli ultimi anni, di cui il Municipio è stato sede, accennando specialmente alla visita a Tolone dei marinai russi e della squadra italiana comandata da un Principe di Casa Savoia.

(S) **Tolone,** 16. — Il Presidente della Repubblica Fallières, rispondendo alle parole di benvenuto rivoltegli dal Sindaco, ha espresso il suo amore e la sua ammirazione per la marina da guerra francese che è tale da permettere di guardare all'avvenire con piena fiducia.

Allorchè il Presidente Fallières si è recato al pontile d'imbarco la folla lo ha acclamato.

Tutte le navi hanno issato il pavese di gran gala.

Il Presidente Fallières, accompagnato dai ministri Delcassè e Pams e dal Sotto-segretario di Stato Chaumet, si è quindi recato a bordo di una torpediniera a prendere imbarco sulla *Verité*, mentre la folla dalle navi ancorate in porto e dalle banchine lo acclamava calorosamente.

Alle ore 4 la *Verité* ha salpato, scortata dalle corazzate *Patrie, Democratie, Rénan, Justice, Liberté* e *Suffren* e da dodici torpediniere.

Biserta, 17 — La divisione inglese della squadra del Mediterraneo, composta delle corazzate *Sifture*, battente la bandiera dell'ammiraglio Sir Edmond Poe, *Triumph* e del *detroyer Hussar*, proveniente da Malta, è qui arrivata stamane.

La squadra si è ancorata tra la squadra italiana e la corazzata francese *Henri V.*

(S) **Biserta,** 17. La divisione navale italiana, appena entrata nel lago di Biserta, ha scambiato le salve d'uso con la piazza forte marittima.

Mentre le navi si ancoravano nei punti indicati dai piloti inviati incontro alla squadra fuori del canale, il vice ammiraglio Aubry e i comandanti delle navi hanno scambiato visita con le autorità locali.

Si trovavano presenti alla fonda la corazzata francese *Henry IV* e la nave da guerra spagnuola *Catalogna*, coi comandanti delle quali l'ammiraglio Aubry e i comandanti delle navi hanno scambiato visite.

La Divisione navale inglese col comandante in capo della squadra del Mediterraneo, è giunta alle 11. Anche con l'ammiraglio e i comandanti inglesi sono state scambiate le visite di uso dall'ammiraglio e dai comandanti delle navi italiane.

Si attende per domattina alle 7 il Presidente della Repubblica.

***

Malta, 16 — La squadra inglese composta delle navi *Swiftsure, Triumph* e *Hussar* al comando dell'ammiraglio Poe, è partita per Biserta.

Una lettera politica dell'on. Valli

Nel *Gazzettino* di Venezia l'on. Eugenio Valli pubblica una lettera ai suoi elettori politici di Lendinara per chiarire la sua linea di condotta politica nella soluzione della ultima crisi.

Lamentato, esordendo, che generalmente troppo scarso sia il contatto, che gli eletti mantengono con i loro elettori, l'on. Valli rileva che, a costituire la rappresentanza politica di un paese, che conta 35 milioni di cittadini, hanno nelle ultime elezioni concorso meno di 2 milioni di elettori e ne trae la conseguenza che il paese deve, allo stato presente della nostra legislazione elettorale, considerarsi «assente» da Montecitorio.

Indi un riforma, che sottragga l'Italia a questa condizione di inferiorità, s'impone e diventa di improrogabile urgenza.

Stabilita questa premessa l'on. Valli si domanda se diversa potesse essere la soluzione della crisi da quella adottata dall'on. Giolitti.

Ed alla domanda l'on. Valli risponde testualmente:

«La riforma elettorale, la legge delle leggi, lo stato civile e politico del paese, era il solo tema essenziale del dibattito.

«La vecchia maggioranza, così come era costituita allora, la voleva, si o no? No: non la voleva. E' inutile che vi faccia nuovi richiami. Bastano le sue tergiversazioni, che vennero, più o meno fedelmente, sintetizzate nel primo ordine del giorno della Commissione esaminatrice del disegno di legge elettorale.

«E siccome l'on. Giolitti, di conformità o no, a precedenti suoi (questo è trascurabile) di fronte al risultato improrogabile ha intuito che ormai questo rinnovamento sostanziale del paese, doveva e deve farsi, diventava imprescendibile che spezzasse, almeno in parte, la sua stessa maggioranza antecedente, per integrarla con elementi nuovi, tenaci, propulsori della riforma medesima.

«Ecco la necessità dell'estrema sinistra, coll'on. Bissolati o senza l'on. Bissolati, questo è poco meno che secondario. Anzi agli effetti pratici, due cose furono egualmente importanti: la prima, che un portafoglio gli sia stato offerto: la seconda che il portafoglio non sia stato accettato. Bissolati, nel Ministero, poteva sembrare una forza, e, sostanzialmente, per l'ambiente suo, era una debolezza, e fors'anche un pericolo. Bissolati, fuori del Ministero, assieme al suo partito, compatto come un blocco d'acciaio, qualunque sia la residenza odierna di Carlo Marx, rappresenta un propulsore molto efficace.

«E non conviene neppure soffermarsi troppo sopra alcuni punti del suo discorso alla Camera. La sostanza autentica fu questa: si allarghi il suffragio, fino al suffragio universale. Poi, il Parlamento, rinnovato, dalle sue più profonde sorgenti, deciderà quello che crede.

«Il concetto è impeccabile. Ma la discussione deve essere egualmente profonda, per chiarezza e per sincerità di tutti, perchè io, per esempio, sulla scorta di Giuseppe Zanardelli, luce di libertà, ho, adesso, alcuni dubbi razionali, che voglio ben chiarire davanti alla responsabilità, che deve essere gravissima per ognuno, della mia illuminata coscienza.

«Ma, intanto, il programma ministeriale, da me approvato, rappresenta una duplice piattaforma.

«Il primo piano sintetizza e vale tutto: si tratta della riforma elettorale. Il suo dettaglio deve essere discusso accuratamente ed io per conto mio e vostro, elettori del Collegio di Londinara, non faccioa in proposito deleghe a nessuno.

«Il secondo piano rimane pure apprezzabilissimo, per un punto, quello che si riferisce, dirò genericamente, a leggi di indole sociale.

«Dunque esami e studio delle pensioni operaie, con un sistema o con un altro, non importa, ma con coraggio virile e con decisione meditata, perchè lo spirito del tempo è profondamente democratico. Noi non dobbiamo compromettere il pareggio dei bilanci. Questo mai. Ma dobbiamo riconoscere che vi sono dolori, sofferenze, miserie, per le quali il semplice compianto lede il principio fondamentale della solidarietà umana.

«Tutte le altre questioni, quasi, passano oltre in questo momento. Però è necessario, in via assoluta, che la politica estera rimanga invariabile, con autentica fermezza, non solo con le parole, ma sia visibile colle opere.

«E' pure indispensabile che la politica interna sia politica di libertà, eguale e leale per tutti, senza tolleranze e compiacenze per nessuno. E' opportuno che l'on. Finocchiaro-Aprile, se ha idee sue personali rispettabilissime, ma acide nell'espressione e turbatrici nel momento attuale, le ponga in soffitta a far buona e gioconda compagnia a Carlo Marx, secondo l'espressione plastica dell'on. Giolitti. E' infine improrogabile che l'esercito e la marina, di conformità ai deliberati della Camera, ed ai progetti che stanno davanti alla medesima, non tollerino ulteriormente dilazioni pericolose.

«In tal modo, in ispecie per la riforma elettorale, estesa nel maggior modo possibile, il nome di Giovanni Giolitti resterà legato perennemente e luminosamente alla storia italiana»

Nel Marocco

(S) **Parigi,** 16 — Secondo notizie ad alcuni giornali, Fez si troverebbe completamente isolata in mezzo alle tribù ribelli.

Queste però non sono d'accordo circa la scelta del nuovo Sultano. Gli Zommar e i Gtearde vogliono ristabilire sul trono Abdul Aziz; i Beni M'Tir, i Mazajan e i Coragas sono sono incerti fra Mulai Ismael e Mulai Himan.

Si attribuisce a tali dissensi se Fez non è stata ancora attaccata.

(S) **Madrid,** 17. — Si ha da Fez in data del 9 corr.: La tribù dei Bemangara, che si credeva fedele al Sultano, è passata al nemico ed ha dato coi beni M'Tir l'assalto alla capitale di cui ha trovato chiuse le porte. Un principio di rivolta si è verificato nell'interno della città, i cui difensori sono diminuiti. I viveri cominciano a mancare.

(S) **Parigi,** 17. — Il *Paris Journal* dice che l'ottimismo dei circoli ufficiali francesi circa la situazione al Marocco sembra sia bruscamente indebolito. Certe riserve permetterebbero di credere che sia avvenuto un peggioramento nella situazione stessa. Il giornale ritiene che se si rendesse necessario un intervento francese nel Marocco, questo non avverrebbe dalla parte dell'Algeria, ma da quella dell'Atlantico.

La Francia però si limiterebbe a proseguire l'attuazione del semplice programma di polizia da lungo tempo elaborato.

(S) **Madrid,** 17. — Notizie da Fez in data del 9 corrente inviate all'*Imperial* segnalano la defezione dei beni Uguadain i ribelli hanno investito la città più da vicino; l'artiglieria sceriffiana, al comando del luogotenente colonnello Mangin ha bombardato il campo nemico. I Beni M'Tir hanno saccheggiato il territorio dei M.Tarula-Dyamaa uccidendo numerosi indigeni e incendiando la casa di El Bagdadi. I consoli hanno proibito agli europei di uscire dalla città. La situazione, che è grave, potrebbe però modificarsi all'arrivo della mahalla agli ordini del comandante Bremon.

(S) **Tangeri,** 17. — Il Messo che ha portato stamane la posta di Fez dichiara che, passando sul territorio degli Uled Haifa, nella sera del 9 corr. ha udito nella direzione della città, sul campo della mahalla una scarica di fucileria. Il combattimento riferito nella lettera del 10 corr. proveniente dalla mehalla sarebbe dunque avvenuto fra di essa ed i Gherarda, rinforzati da contingenti di Beni M'Tir.

(S) **Londra,** 17. — Mandano da Tangeri al *Times*: I Beni Huarin, che hanno ricevuto rinforzi, hanno attaccato a tradimento la guarnigione del palazzo del Sultano che si trova all'esterno della città e sono fuggiti poi portando seco oggetti di equipaggiamento e viveri.

L'11 aprile i ribelli hanno attaccato Fez dal lato nord. Subito le artiglierie, hanno aperto il fuoco per difendere la città. Vi sono state perdite da ambedue le parti. Un nuovo panico si è verificato.

I capi delle tribù fedeli sono accampati al nord per custodire le fortificazioni. La mehalla dei Gherarda è rientrata in Fez in seguito alla cattiva situazione prodottasi a causa dei combattimenti sostenuti.

Lettere ricevute da fonte indigena sono pessimiste.

(S) **Parigi,** 17 — Di fronte alla situazione attuale del Marocco, il Governo ha deciso di rinforzare le truppe dello Chacuia coll'invio di quattro battaglioni dell'esercito coloniale.

Le truppe partiranno da Tolone per Casablanca nel breve termine possibile.

(S) **Tangeri,** 17. — Fu in seguito alla defezione dei Beni Satten e dei Beni Ourcia verificatosi al sud est di Fez, che il Sultano diede ordine di chiamare a Fez, la mahalla dei Gherarda.

Il comandante Bremont prese le disposizini per eseguire questa marcia resa difficilissima pel cattivo stato del terreno causa le pioggie abbondanti.

Boisset, agente consolare della Francia a El Ksar potè raggiungere il sig. Bremont e portargli denaro e munizioni.

La regione del Garb è calma; si teme però che, se le tribù vicine degli Yaina si uniranno al movimento contro Fez, le comunicazioni saranno tagliate tra questa città e la costa.

(S) **Tangeri,** 17. Lettere da Fez in data 11 corr. sera segnalano che nella notte dal 10 all'11 alcuni Beni Uarano accampati a Dar El Ibav hanno tentato di forare una muraglia del palazzo allo scopo di prendere i fucili che sono ivi depositati. Il tentativo è stato impedito dalla guardia. Ne seguì un combattimento generale. Gli Uarano e i Beni M' Tir hanno attaccato la città dal sud; la guarnigione aiutata dall'artiglieria ha avuto ragione dei ribelli. Questi attacchi hanno causato un panico abbastanza grave.

Credito, Industria e Commercio

La Settimana Santa, d'ordinario, non fa testo: vale a dire non offre quegli elementi di svolgimento normale, che sono indispensabili per formarsi un giudizio esatto o quasi esatto sull'intonazione, sull'andamento sulla tendenza.

Le Banche cominciano a rallentare di attività: una parte notevole di operatori approfitta del periodo pasquale per prendersi qualche giorno di vacanza; quindi per far le feste in santa pace si alleggeriscono in generale le piccole posizioni tanto in sù come giù e così si compensano.

D'altra parte c'è un elemento che a prima vista sarebbe insignificante, mentre costituisce in realtà un coefficiente per una diminuzione non insensibile nelle transazioni.

Si sa che il pubblico di tutte le Borse si compone in discreta dose, d'israeliti. Ora quest'anno il *pesah*, ossia la pasqua degli israeliti è cominciato il 13 e dura otto giorni, sicchè la pasqua dei cristiani è venuta proprio nel mezzo di quella degli israeliti.

E' mancato quindi durante la settimana scorsa un forte contingente di attori e perciò una minore intensità nelle transazioni.

Tuttavia, giudicando dall'assieme, il mercato internazionale, nonostante le liquidazioni di impegni da parte di molti piccoli compratori, desiosi di passare la pasqua in santa pace, ha dato prova di fermezza.

Le due questioni marocchina ed albanese date le condizioni dei paesi, sono più noiose che pericolose: in compenso il nuovo indirizzo della politica della Bulgaria nei rispetti della Turchia e la ripresa delle normali relazioni diplomatiche tra la Grecia e la Romania contribuiranno a migliorare non poco la situazione nei Balcani.

«Nè i vignaiuoli della Champagne con le loro deplorevoli sommosse sono riusciti, passate le prime 48 ore, ad alterare il termometro del mercato francese. Il *Temps* infatti del 15 scriveva:

«Alla vigilia di due giorni di festa e nonostante la inattesa rivolta dei vignaiuoli, il mercato non perde nulla della sua fermezza.

«La maggior parte dei valori mantiene senza difficoltà e senza interventi i corsi precedentemente acquistati.

«La risposta dei premi è passata inavvertita e benchè la nostra Borsa sia rimesta sola, ossia soltanto in compagnia dell'italiana e della russa, quindi priva di operazioni di arbitraggio, si è mantenuta e chiude molto sostenuta».

In complesso adunque il mercato internazionale ha preso le feste in condizioni abbastanza soddisfacenti e favorevoli.

E, poichè nulla è avvenuto da lasciar prevedere un mutamento di tendenza tranne la fiaba messa in giro da qualche ribassista di un attentato all'Imperatore di Germania che attende con passione e con fortuna agli scavi archeologici in Corfù — (Vedi *Note* in 3ª pagina) — poichè d'altra parte il mercato monetario, nonostante gli eccezionali prelevamenti per le feste, i quali si ripianeranno in queste settimane, è sempre molto solido — così è lecito ritenere che dopo le feste la tendenza delle Borse non sarà differente da quella della vigilia.

Il mercato nostro ha chiuso l'ultima seduta con una ripresa dei valori sui quali si era verificata in precedenza una depressione non indifferente.

Ha dato prova di buon senso, imperocchè, se vi ha un fatto che non può a meno di giovare al nostro mercato in generale e ai valori siderurgici in modo speciale, nel senso di sottrarli alle razzie, è precisamente quello dell'accordo industriale e finanziario.

Del resto nel fondo anche il mercato italiano si mantiene solido e con tendenza ferma; mentre il cambio rimane tetragono al disotto del mezzo punto. Non per nulla l'on. Giolitti ha conservato il Tedesco al Tesoro.

Mercato inglese.

	8 *Aprile* 1911	14 *aprile* 1911
Consolidato	81 $^{11}/_{16}$	81 $^{11}/_{16}$
Italiano	102 $^{1}/_{4}$	102 $^{1}/_{4}$
Turco	92 $^{1}/_{2}$	92 $^{1}/_{2}$

***

Banca d'Inghilterra. — Continuando le forti richieste di numerario per i bisogni interni, consuete sotto le feste, e malgrado le importazioni di oro dall'estero, la riserva della Banca è ancora diminuita di 2.108.395 sterline e resta a 25.873.212 sterline; mentre la sua proporzione agli impegni, calata di un altro punto e tre quarti, si riduce al 43 ½ per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero è stato uguale a quello ufficiale, cioè al 3 % per le migliori cambiali a tre mesi.

***

Mercato americano. — La situazione eddomataria delle Banche Consociate di New-York si presenta alquanto più debole.

Infatti la riserva totale è diminuita di quasi 1 milione di sterline e resta a 74.557.400 sterline, mentre la sua eccedenza sul minimum legale è ridotta a 5.205.600 sterline.

Mercato francese.

	8 *Aprile* 1911	14 *aprile* 1911
3 0/0 francese	— —	— —
3 0/0 perpetuo	9620	96 25
Italiano	103 75	non quotato
Spagnuolo	97 75	98 10
Rendita turca	92 97	92 95 —

Banca di Francia.

	13 *Aprile* 1911	*Diff. dal* 6 *aprile*
Riserva oro	3,222.959.070	— 7.189.269
» argento	840.491.392	— 1.790.935
Portafogli	1.094.056.089	+ 16.334.088
Anticipazioni	621,114.337	— 15.722.454
Conti correnti	573,266 812	— 3.651.655
Id. col Tesoro	115.334.930	+ 19.537.623
Circolazione	5.362.409.830	— 39.349.509

Mercato italiano.

	8 *Aprile* 1911	14 *aprile* 1911
Rendita 3.75 0/0	104 20	104 08
Rendita 3 ½%	104	103 92
Banca d'Italia	1479 50	1473 50
Id. Commerciale	874 —	874 50
Credito Italiano	570 —	569 50
Fondiario Italiano	575 —	575 —
Banco di Roma	109 50	102 25 ex
Mediterranea	444 50	446 —
Meridionali	691 —	69[illegible]
Sicule	613 —	613 —
Navigazione	407 —	410 —
Raffinerie	367 25	367 —
Acciaierie	1644 —	1617 —
Società Veneta	— —	212 —
Acqua Marcia	1995 —	1985 —
Gas	1269 —	1254 —
Omnibus	271 —	206 50
Condotte	321 —	320 —
Immobiliari	279 ¼	279 —
Beni Stabili	325 —	325 40
Imprese fondiarie	118 —	117 ½
Elba	277 50	275 —
Metallurgica	107 —	105 —
Ferriere	171 50	170 —
Ansaldo	271 50	237 —
Zuccheri nuovi	74 —	73 50
Id. Valsacco	103 —	103 —
Montecatini	110 —	110 —
Molini	102 —	102 —
Carburo Roma	630 —	607 —
Kerka	315 —	305 —
Antimonio	61 —	58 —
Azoto	143 —	—
Elettrochimiche	78 —	78 —
Concimi	114 —	114 —
Cines	132 —	132 —
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0/0	365 —	361 50
Ferr. Italiane 4 0/0.	510 —	510 —
Banca Italia 3,75 0/0	503 75	503 25
C. R. Milano 5 0/0.	508 —	508 —
S. Paolo Torino 5 0/0	503 —	50[illegible] —
Cambio	100 44	100 40

Economia e Statistica

Aumento dell'esportazione germanica e diminuzione di utili.

Oltre alle statistiche sul commercio estero della Germania nel 1910, forniscono una prova del grande incremento di esso le cifre sui maggiori introiti delle ferrovie. Questi maggiori introiti furono nel detto anno di 172 milioni di marchi (il marco è di L. 1.25).

Il 1909 aveva già segnato un progresso nel 1908; ma lo slancio più considerevole è nel 1910, specie sulle esportazioni.

Ecco gli incassi totali delle ferrovie germaniche negli ultimi 3 anni:

1908	Marchi	2.247.000.000
1909	»	2.320.000.000
1910	»	2.492.000.000

Per il solo trasporto delle merci gli incassi furono di marchi 1.599.000.000 nel 1909 e di marchi 1.713.000.000 nel 1910.

Le cifre che seguono dimostrano il valore e il volume delle merci esportate nei 3 anni ultimi:

	QUANTITA' Importazioni	QUANTITA' Esportazioni	VALORE Importazioni	VALORE Esportazioni
	Migliaia di quintali		Migliaia di Marchi	
1908	605.268	457.475	7.664.006	6.398.000
1909	629.053	487.654	8.526.922	6.594.354
1910	644.966	541.870	8.609.181	7.467.108

La *quantità* comprende i metalli preziosi; il *valore* non si applica che alle merci senza i metalli preziosi. Si può apprezzare il progresso compiuto in 20 anni (valore in milioni di marchi) da queste cifre:

	Importazioni	Esportazioni	Totale
1890	4.273	3.409	7.682
1900	6.043	4.752	10.795
1910	8.609	7.467	16.076

Dal 1890 al 1907 vi fu uno sviluppo ininterrotto da 7.682 milioni a 15.592 milioni di marchi; nel 1908 si ebbe una diminuzione di un miliardo alle importazioni e di 450 milioni alle esportazioni, ma il terreno perduto fu largamente riguadagnato con le esportazioni del 1910 mentre le importazioni rimanevano ancora inferiori alla cifra di 8.746 milioni di marchi raggiunta nel 1907.

Se compariamo le importazioni nel 1909 e nel 1910, vediamo che le quantità hanno aumentate di 15 milioni di quintali ossia del 2.4% nel 1910; la progressione era stata di 4.1% nel 1909 sul 1908.

Più della metà dell'aumento si ebbe nel dicembre. In quanto al valore, l'aumento è di 82 milioni di marchi (di cui 33 milioni in dicembre) ossia 1% contro 7.2% nel 1909.

Le esportazioni progredizono di 54.2 milioni di quintali ossia il 11.1% nel 1910 contro 6.3% nel 1909 sull'anno precedente. Il valore ne è aumentato di 673 milioni di marchi ossia 13.2% contro 4.4% nel 1909.

Importazioni ed esportazioni riunite hanno progredito di 69 milioni di quintali e di 955 milioni di marchi.

Nel 1909 il valore dell'importazione era salito, relativamente, più della quantità, mentre l'esportazione aveva progredito più in quantità che in valore. Noi assistiamo, come si rileva dalla relazione di *Aeltesten der Kaufmannschaft*, ad un movimento diverso nel 1910, e ciò perchè i prezzi delle mercanzie esportate aumentarono.

Conviene ricordare che il prezzo delle materie prime si elevò nel 1910; l'aumento, quindi, del valore non rappresenta per l'esportazione un guadagno assoluto.

Anzi, la differenza tra il prezzo di vendita e il prezzo di costo è sempre insufficiente a soddisfare il produttore.

Questo lamento dei produttori è ormai vivo in Germania come in molti altri paesi di produzione industriale e di relativa esportazione.

Con l'aumento dei salari sono aumentate non solo le spese di esercizio ma il costo di tutte le materie prime.

A ciò si aggiunge in Germania, come nota il Raffaelovich, «l'imposizione di nuove tasse, la maggiore spesa derivante dalla assicurazione obbligatoria per gli operai e le leggi dette sociali tutte sopportate dall'industria».

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta ufficiale* del 17 aprile contiene:

R. D. n. 110 che fissa la tassa di trasporto dei viaggiatori, bagagli, cani e biciclette sulle linee Napoli-Ottaiano-San Giuseppe e Circumvesuviana.

R. D. n. 118 che approva l'annesso regolamento generale dei provvedimenti per il demanio forestale di Stato e per la tutela e l'incoraggiamento della silvicultura.

Ministero delle finanze: Disposizioni nel personale dipendente.

Ministero dell'interno: Direzione generale della sanità pubblica: Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 11, dal 13 al 19 marzo.

Ministero degli affari esteri: Deliberazione del Commissariato dell'emigrazione sui noli massimi pel trasporto degli emigranti per il 2° quadrimestre 1911.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 17 (ore 18). — E' giunta oggi a Milano una Commissione degli impiegati ferroviari francesi, composta dei sigg. Martinet pres. dell'« Unione degli impiegati delle Ferrovie francesi, Rompte e Arnold presidente il primo, segretario il secondo dell'« Unione generale degli impiegati della *Paris-Lyon-Mediterranée* », per gettare le basi di un accordo cogli impiegati ferroviari italiani (come già si è fatto con quelli svizzeri) allo scopo di stringere sempre maggiormente i legami di simpatia facilitando viaggi e reciproci favori. Tale accordo non avrebbe alcun carattere di ostilità verso la « Federazione dei lavoratori dei trasporti », che risiede ad Amburgo ed è recisamente sindacalista.

Erano a ricevere la Commissione francese i capi stazione di Milano e i sigg. Baglioni e De Martini in rappresentanza dell' Unione naz. degli impiegati ferroviari ». Le proposte della Commissione furono accolte con vivo compiacimento.

Italia Centrale.

Perugia, 17 (ore 21.10). — Quest'oggi alle 14 è accaduto un fatto rattristante.

Il caporale Boni Giuseppe di anni 28 da Arezzo, che era ritornato sabato scorso da Arezzo, ove era stato in licenza, si è suicidato nella caserma con un colpo di moschetto. Non ha lasciato alcuno scritto. Soffriva di grave nevrastenia.

Nelle Isole

Riceviamo e per debito d'imparzialità, pubblichiamo il seguente telegramma a proposito dell'incidente telefonatoci l'altro ieri dal nostro corrispondente di Palermo.

Palermo, 17. (ore 14.30) — Mi appello alla cortesia e all'imparzialità del *Popolo Romano* pregandolo di pubblicare quanto segue:

Non è esatto che in questo Consiglio comunale sia stata proposta, da nessun consigliere, l'esclusione dei rappresentanti la stampa.

Il cons. Di Liberto, solamente, si dolse di taluni giornali quotidiani locali non per gli apprezzamenti sull'opera dell'Amministrazione comunale, perchè la libertà degli apprezzamenti costituisce un indiscutibile diritto della stampa, bensì per la compilazione dei loro resoconti non sempre esatti; perciò propose inviare ai giornali i resoconti stenografici ufficiali quasi come controllo utile alle stesse direzioni dei giornali. Del resto al Senato, alla Camera, ed altre pubbliche assemblee, usano diramare i loro resoconti.

Or, i rappresentanti la stampa presenti alla seduta si allontanarono volontariamente prima ancora che il proponente finisse di parlare, e non poterono quindi raccogliere l'intero concetto svolto dall'oratore ne la mia risposta, cose che estesamente saranno rilevate dal processo verbale della seduta che mi affretterò di spedire a codesto spettabile giornale ed agli altri giornali italiani.

Ossequi e ringraziamenti

Il Sindaco di Palermo sen. *Di Martino.* »

***

Rileviamo, per l'esattezza, che il nostro corrispondente non accennò affatto che fosse stato proposto l'allontanamento dei resocontisti dalle sedute del Consiglio comunale.

Il sen. Di Martino ora conferma che non vi fu tale assurda proposta, ed aggiunge che renderà pubbliche le conclusioni del cons. Di Liberto e le sue dichiarazioni di Sindaco, le quali non potevano non essere conformi alla considerazione dovuta alla stampa.

Ciò posto, sembra a noi che già esista il terreno per un accomodamento soddisfaciente per la dignità della stampa.

Provincia Romana

Velletri, 18. — La « Sezione Velletrir » dell'unione tra le donne cattoliche, a scopo di beneficenza ha iniziato un ciclo di letture e conferenze che si tengono nell'ampia sala del principe Giannetti.

Aprì la serie la principessa Anna Gianetti intrattenendo il pubblico sullo scopo delle letture. La gentile contessina Maria Filippi lesse e commentò « le donne nella Divina Commedia » della professoressa Filippina Rossi-Gasti, dimostrando ottime qualità di conferenziera.

Palestrina, 17. — Moltissimi ufficiali delle varie armi dell'esercito, accompagnati dal colon. cav. Marafini, cons. prov., visitarono ieri la nostra città a scopo istruttivo e specialmente archeologico.

Nel pomeriggio al ristorante dell'*Armellino*, ebbe luogo il banchetto, alla fine del quale il segr. del Comune cav. uff. Coltellacci, porse il saluto agli ospiti, inneggiando al Re e alla Patria.

Il colonnello Marafini ringraziò sentitamente per l'accoglienza avuta.

Gli ufficiali ripartirono poi alla volta di Roma riportando una grata impressione di questa ospitale e nobile città.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle poste e dei telegrafi annuncia: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione oggi, 18, con le sotto indicate stazioni:

Madonna con Capo Mele - *Europa, Principe di Piemonte* e *Cincinnati* con Capo Mele e Palmaria - *Florida* con Ponza e S. Giuliano di Trapani - *America* e *Regina d'Italia* con Capo Sperone - *Laura* e *Ultonia* con S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria.

Esposizioni e Congressi

Congresso giurid. intern. a Madrid.

(S) **Madrid,** 16. — Sotto la Presidenza d'onore del Ministro degli esteri, che aveva ai suoi lati gli ambasciatori di Germania, d'Inghilterra, d'Italia e di Francia ed il Nunzio Apostolico, ha avuto luogo l'apertura dell'Istituto giuridico internazionale.

Fra il pubblico numeroso e sceltissimo spiccavano alte personalità fra le quali si notava l'ex presidente del Consiglio, Moret.

Il Ministro degli Esteri ha dato il benvenuto ai Congressisti; il presidente del Congresso ha risposto facendo l'elogio della Spagna e dei giureconsulti spagnuoli.

Il congresso socialista francese.

(S) **Saint Quentin,** 16. — Il congresso nazionale socialista unificato ha iniziato oggi i suoi lavori.

Parecchi hanno criticato l'attitudine di alcuni deputati rimproverandoli di non aver votato contro il ministero Monis nella questione del sottosegretariato Malvy creato secondo loro per ragioni personali ed hanno sostenuto che il partito non poteva sostenere il Ministero Monis che è un Ministero borghese.

Una vivissima discussione è sorta tra parecchi delegati e il dep. Myrhens al quale è stato rimproverato di aver votato il mantenimento dei cappellani nelle prigioni.

Myrrheus spiega che considereva la questione come un affare privato. (*Applausi e proteste*),

Rholdes propone un ordine del giorno nel quale è detto che la politica del partito socialista essendo politica di laicità i deputati sono invitati a sostenere nel Parlamento tale volontà del partito.

(*Per la continuazione vedi informazioni estere*)

TEATRI ed ARTE

Lirica. — *Udine*, 17. — E' andato in scena ieri sera *Sansone e Dalila*, con un bellissimo esito.

Il tenore Calleja fu un Sansone splendido per voce ed azione, e la signora Cucini riportò liete accoglienze nella parte di *Dalila*.

Il baritono Formichi (*sommo sacerdote*) ebbe uno schietto successo specie nel duetto del secondo atto. Eccellente la direzione del m. Guarnieri.

— *Perugia*, 16. — Ieri sera al Teatro Morlacchi con la *Tosca*, si è iniziata una nuova stagione lirica.

Ottimo complesso artistico, e grande successo. Il tenore romano Lamberto Lanzetti, dotato di una voce bellissima e di grandi qualità drammatiche, ha avuto accoglienze entusiastiche e ha bissato entrambe le romanze.

Protagonista eccellente Lidia d'Arsago, una squisita bellezza femminile; ottimo *Scarpia* il baritono Aversano. Molto apprezzate la concertazione e direzione del m. Arturo De Angelis.

— Felix Weingartner sta componendo un'opera leggendaria, intitolata *Il Regno*, su poema di Karl Schönherz, autore del lavoro drammatico *Fede e Patria*, pel quale conquistò il premio Grillparzer.

***

Gli attori italiani all'estero. — Ermete Novelli nel prossimo novembre andrà a Pietroburgo ed a Mosca. Ermete Zacconi farà forse nel mese di ottobre un giro in Ungheria, negli Stati balcanici e nella Russia. Ferruccio Garavaglia si recherà l'anno venturo in Argentina, Uraguay, Brasile e Cile, rimanendo in America quasi tutto l'anno. Giuseppe Sichel partirà per Buenos Aires l'11 giugno. Emilio Zago è già partito per l'Argentina. Virgilio Talli è pure in trattative per portare la sua Compagnia al di là dell'Oceano.

***

Varie — Il *Bacio* ricorda alcuni famosi errori tipografici. Nella rubrica teatrale di un giornale milanese, per una trasposizione di linee avvenuta durante la correzione, fu stampata questa breve quanto incomprensibile cronaca di uno spettacolo:

« Qualcuno del resto meritò i battimani; la bella Theor, per esempio, la Ferranti, il Panatta; ma non dire, tre rondini non fanno primavera, il quale dovrebbe essere tanto caratteristico. Invece... La *Geisha* si ripete stasera. »

Lo svarione classico resta però sempre quello toccato a Malherbe. Il poeta francese nei suoi versi per la morte della figlia dell'amico suo Dupérrier, aveva scritto ad un dato punto:

Et Rosette a vécu se que vivent les roses:
l'espace d'un matin...

perchè Rosetta si chiamava la giovinetta. Il compositore, male interpretando la scrittura del poeta, compose invece, con uno sbaglio che pare un tratto di genio:

Et, rose, elle a vécu ce que vivent les roses.

E Malherbe lasciò stampata la felicissima variante per cui a un'espressione comune veniva sostituita un'elegante metafora.

SPORTS

La feste di Pasqua — con un tempo splendido dappertutto in Italia e fuori d'Italia è stata una giornata meravigliosa per le gare sportive. Ed ecco in riassunto le notizie che abbiamo avute

E cominciamo dal mare, che in ogni tempo ebbe la precedenza.

Coppa del Principe di Monaco.

Montecarlo, 17. — Finale per la gara canotti automobili compiuta ieri:

Cruisers: primo arrivato è *Labor* (francese) in 3.15.
2°. *Ludden Dadeler* in 3.18.
3° *Labor IV* (ispano Luiza).
Dei *racers* sono giunti:
1° *Ursula* (inglese) in 2.34.
2° *Sigma* (Labor) in 2.38 e 1/5
Il canotto *Clement-Despuiols* non è partito

Le gare sono state favorite da un tempo splendido e da un mare calmissimo. Affluenza di spettatori enorme.

Le grandi corse all'« Aviron ».

Nizza, 17. — Sono cominciate le grandi corse annuali organizzate dal Club Nautico di Nizza, alle quali parteciparono molte Società francesi e straniere.

1ª gara elim. per imbarcazioni a quattro remi. — 1ª Società di Bayonne – 2° Club di Livorno – 3° Union di Villafranca – 4ª Rowing Club di Parigi.

2ª gara eliminatoria. — 1° Club Nautico di Nizza – 2° Rowing Castillonais – 3° Emulazione di Tolosa – 4° Circolo Aviron di Lione.

Prima gara elim. a 4 remi, seniores.

Prima prova elim. a 4 remi seniores. — 1° Remo di Livorno – 2° Nautica di Bayonne – 3° Club di Livorno – 4° Nautica di Gand.

Seconda prova. — 1° Club di Livorno – 2° Aviron di Nizza – 3° Emulazione di Boulogne – 4° Canottieri di Macon –

La finale sarà corsa domani.

Corsa Double Sculls. — Prova univa: 1° Delapiane e Rochedani del Circolo Nautico di Francia – 2° Desenfants e Alberto Perron del Circolo dei canottieri di Bruxelles – 3° Schutless e Marcel del Club Nautico di Lione.

Gara Ciclistica Parigi-Roubaix.

Parigi 16. — Partenza dei cilisti per la gara Parigi-Roubaix, ore 730.

Beauvais — alle 9.55 giunge un plotone di 40 ciclisti; alle 9.57 un altro plotone con 20; altri giungono a piccoli gruppi. I concorrenti che hanno firmato sono 90.

Poche cadute senza conseguenze gravi.

Amiens — 11.45 arrivati 35 ciclisti e successivamebte parecchi altri,

Arras — Passano al controllo, alle 2.6; Lapize, van Houvert, Cruchon, Triponillard, Van der Berg, Garrigon, Alavoine, Daycarn. Alle 2.10: Dhere, Gutter, Bettini, Spyssen. Alle 2.15 Emil Paul.

Gran folla. Bettini lascia la corsa per male agli occhi; gli altri tutti bene.

Roubaix — I primi tre arrivati sono: per ordine: Lapize 3.50; Charinot 4.4; Van Houvaert 4.5.

Dopo i primi tre, sono giunti per ordine: Georget, Ern. Paul, Duboc e Polboet.

Accidenti aeronautici.

(S) **Dresda,** 16. — Ha avuto luogo oggi on concorso aeronautico organizzato dall'*Aero Club* della Sassonia.

L'aerostato *Nordhausen* che vi partecipava, mentre s'innalzava trasportò in aria un induviduo che era rimasto sospeso alla navicella.

L'aerostato andò ad urtare contro l'officina del gas e l'individuo sospeso alla navicella precipitò a terra fratturandosi una gamba.

Le scintille sprigionate dal fumaiolo dell'officina incendiarono l'aereostato che cadde precipitosamente sul tetto dell'officina.

I quattro aereonauti sono rimasti gravemente feriti.

(S) **Parigi,** 16. — La *Liberté* pubblica un dispaccio da Mourmellon, il quale dice il tenente aviatore Fourgères è caduto da venti metri d'altezza. L'ufficiale, gravemente ferito ad una coscia, è stato trasportato all'Ospedale.

La Coppa Lipton di « foot ball » a Torino.

Torino, 17. — Nel torneo internazionale di *foot-ball* la squadra inglese *West Aucland* ha vinto la coppa Lipton d'argento massiccio del valore di L. 2500 sconfiggendo la squadra torinese *Juventus* con sei *goals* contro una.

Le corse a Manchester

(S) **Manchester,** 17. Ecco i risultati dello Steeple chase Lancassire Handicap: 1. *The Duffrey*; 2. a ¼ di lunghezza *Usary*; 3. a otto lunghezze *Bedgrove*. I partenti sono stati undici.

CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE.

La Commissione esecutiva del grande concorso a Tor di Quinto, ha adottato varie disposizioni per agevolare il pubblico; la piu importante delle quale è la creazione di abbonamenti speciali alla Tribuna del *pesage* per tutte le giornate del concorso stesso al prezzo di L. 50, mentre il biglietto ordinario è di L. 15 per gli uomini e di L. 10 per le signore.

Tali abbonamenti si vendono dal 20 corrente in poi al Tourist-Office — Associazione Mov. Forestieri Corso Umberto I (pal. Sciarra).

Sul Monte Serra di Celano (1923 m.).

I signori comm. Cao Mastio e Savio Carlo vollero festeggiare il giorno di Pasqua in montagna ascendendo la Serra di Celano.

Partiti da Celano alle 5.20 del mattino, per la strada di Ovindoli e per il fosso dei Curti raggiunsero alle 6.40 il Pinno dei Curti.

La neve molle e molta obbligò gli alpinisti a calzare le racchette, ma in meno di due ore erano alla sella di Cima Maggiore, che precipita a picco sulle gole di Celano.

Causa la neve gelatissima e il ripido pendio dovettero ricorrere a parecchi gradini e alle 9.20 raggiunseáo la vetta.

Favoriti da una meravilgiosa giornata serena ebbero un panarama completo e quasi invernale.

Alle 10.45 a malincuore abbandonarono la vetta e di corsa sulla neve, fattasi ottima, per San Vittorino e il pittoresco ed orrido vallone Saucetta, rientrarono in Celano alle 12.25.

La sera stessa alle 20 i due alpinisti furono di ritorno a Roma.

Il « meet » podistico italo-francese.

Milano, 17. (ore 16) — Il *meet* podistico italo-francese, che doveva aver luogo a Roma, venne corso invece oggi al Velodromo milanese. Erano in lizza i francesi Ciret e Neveu e gl'italiani Durando e Re. Quest'ultimo però, al 25° giro dovette ritirarsi e fu sostituito da Zanti. Arrivarono primi Neveu e Durando percorrendo i 40 chilometri in ore 1,41',31".

La vittoria rimase al Neveu per una differenza di pochi centimetri.

Corse alle Capannelle

La bella giornata e la festa tradizionale del secondo giorno di Pasqua hanno favorito il concorso alle Capannelle tanto al pesage che al prato.

Nel pesage anbiamo notato il principe di Belmonte Ludovico Lante della Rovere, il conte Suardi, principe e principessa G.B. Rospigliosi, conte Scheibler, signor Centurini, duchessa di Gallese, conte di Campello, marchese Calabrini miss Middelton Evens, don Marino e donna Elsie Torlonia, maggiore Lang, chese Luigi Cappelli, duca e duchessa Grazioli e signorine, conte Ravaschieri, il generale Berta esignorine, colonnello Airoldi, marchese Dasati-Stampa, conti Pasolini, don Alessandro Torlonia, principe Doria Pamfili, marchesa Patrizi Cooper, donna Maria Mazzoleni, contessa Bennicelli e signorina, principe Giuseppe Boncompagni con donna Rosalia senatore signora e signorina Annarato ne, principe Altieri, conte Moroni, conte e contessa Noli da Costa marchese Borsarelli, duchessa di Terranova e signorine, principe Odescalchi, il barone e la baronessa Fasciotti, conte e contessa Gazzelli di Rossana, marchese e marchesa Carlo di Rudinì, conte Miari, marchese Bentivoglio d'Aragona e figlia, conte e contessa Roberti, conte Manin e figlie, principessa Ruffo Calabria, cav. Suarez, cav. Ceci e figlie, principe e principessa di Sonnino, don Mario, don Fabrizio e don Piero Colonna, donna Eugenia Spinola, don Pio e donna Rufina Grazioli, marchese e marchesa Centurione, principessa di Teano, signora Bocconi, signora Menotti, contessa Piccolomini, marchesa Capranica del Grillo, marchese de Gravenhoff, principe e principessa di Paliano, conte De Witten, conte Taveggi, m. e Mme Godio, marchese e marchesa Rangoni, marchese Visconti Venosta, on. Gallenga, on. Santini, signora Montefiore e figlia conte Rignon, marchese e marchesa Alberto Theodoli, marchese e marchesa Francesco Theodoli, marchese di Roccagiovine, principe Giovanelli, don Lauro Lancellotti, marchese e marchesa Honorati, marchese e marchesa Laurati conte Orsini, princepessa di S. Faustino, contessa Virginia Senni, principessa di Lucedio, marchesa Malaspina e figlie, principessa Ruffo Scaletta e figlie, duca di Sangro, don Guido Antici Mattei, conte di Trinità, conte De Pignier.

Alle 2.30 cominciano puntualmente le corse:
Eccone il risultato:

1ª corsa: - Premio d'importazione L. 4000.

Partono ed arrivano: 1° *Ladylilen* per mezza lunghezza; 2° *Ladalba*, 3° *Santa Frusta*.

Il totalizzatore paga al *pesage* L. 9: al prato L. 7.

2ª Corsa. - Premio Orbend, L. 2000.

Partono tutti e arrivano: 1° *Sansone* per una testa corta; 2° *Modhub*; 3° *Miranda*.

Il totalizzatore paga al *pesage* L. 40, 11, 6, al prato L. 35, 10, 7.

3ª Corsa: - Premio Dusk, L. 3000.

Partono tutti e arrivano: 1° *Kaar* per tre lunghezze; 2° *Constantin II*; 3° *Mordorè*.

Il totalizzatore paga al *pesage* L. 28, 16, 29; al prato L. 28, 15, 19.

4ª Corsa: - Premio del Tevere, L. 10.000.

Partono tutti e arrivano: 1° *Idle*; 2° *Maguja*; 3° *Varese*.

Il totalizzatore paga al *pesage* L. 68, 34, 44.

5ª Corsa - Premio Garrich, L. 3000.

Partono tutti meno n. 5 e 6.

Arrivano: 1° *Sori Wester*; 2° *Ayah*; 3° *Lancelot III*.

Il totalizzatore paga al *pesage* L. 37, 14, 11.

6ª Corsa – Premio una Coppa e L. 5000.

Partono soltanto quattro degli iscritti.

Arrivano 1° *Bleu Boy*; 2° *Benicia*; 3° *Lady Croft*.

Il totalizzatore paga al *pesage* L. 18 – 7 – 17, al prato L. 20 – 9 – 11.

Ritorno molto animato.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI' 18 Aprile 1911 — Amedeo conf.

Leva il sole alle 5,28 m. — Tramonta alle 6.51 s.
Leva la luna alle . . . . s. — Tramonta alle 7.61
L'Ave Maria suona alle ore 7 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 14 Aprile 1911 — Ore 12

In Europa

CITTA	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietrobur	-4.4	sereno	Nizza	9,8	sereno
Amburgo	1,7	coperto	Zurigo	1,4	nevica
Vienna	1,8	sereno	Costantin.	—	—
Madrid	7,3	sereno	Malta	14.4	1/2coperto
Parigi	2.3	sereno	Atene	11,9	1/4coperto

In Italia

CITTA	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	10.4	Sereno	calmo	19.5	9,2
Torino	8,4	sereno	—	15,6	6,2
Milano	7,4	sereno	—	17 7	4,4
Venezia	8,5	nebbioso	calmo	13.7	7,0
Bologna	7.4	sereno	—	14.3	6,4
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	10.0	1/4 coperto	agitato	13,8	10,0
Firenze	8.6	1/4 coperto	—	14,6	6,5
Roma	6.8	sereno	—	18.3	5,8
Bari	9 6	piovose	molto agit.	14.3	8,0
Napoli	8,1	coperto	mosso	13,5	6,4
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	3,1	coperto	—	12,4	3,8
Palermo	11,2	piovoso	agitato	10,8	0,0
Messina	11,1	1/2 coperto	calmo	11,1	8,1
Cagliari	10,0	1/2 coperto	mosso	16,0	8 57

Probabilità: venti settentrionali generalmente forti: cielo nuvoloso con pioggie al sud e Sicilia, altrove tempo buono; mare generalmente agitato.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione di 50,60. Barometro a mezzodì 762.0. Termom. centigrado massima 17.4 minima 5,8 Umidità relativa 44 assoluta 5,28. Vento a mezzodì S W.
Stato del cielo 3/4 nuvolo.

SCIARADA

Veloce il primiero.
Veloce il secondo.
Veloce l'intiero.

Spiegazione del precedente
OCCHI-ALI — OCCHIALI

Conversazioni letterarie

POESIA — **Francesco Cazzamini-Mussi:** *Alma Poesis*, Rocca S. Casciano, Cappelli, 1911 — **F. Cazzamini-Mussi e Marino Moretti:** *Frate Sole*, Milano, Baldini e Castoldi, 1911 — **Marino Moretti:** *Poesie di tutti i giorni*, Napoli, Ricciardi, 1911 — **Filippo Surico:** *Rabbi*, Firenze, A. Quattrini, 1911 — **Elsa Schiapparelli:** *Arethusa*, Milano, Dr Riccardo Quintieri, 1911.

Nella grande esuberanza dell'odierna flora poetica, anche per chi avesse il tempo e la pazienza di attendere a tutta l'odierna fiorita, sarebbe cosa assai malagevole il fare una scelta giudiziosa per darne un'idea adeguata; di modo che i giudizi che si danno della odierna poesia, sono per lo più fuggitivi, superficiali e parziali; pochi critici la pigliano veramente sul serio, anche tra quelli che cantano il ditirambo al volume di versi che vogliono esaltare e raccomandare, per ragioni per lo più estrinseche all'arte. Manca dunque al pubblico una vera bussola per giudicare versi, perchè mancano critici che se ne occupino di proposito, non dico soltanto con norme estetiche, fisse, dettate da una poetica precisa che, per quanto sapiente e razionale, nessun moderno artista sarebbe disposto a riconoscere e rispettare in tutti i suoi precetti, perchè ogni vero artista suol farsi un'estetica propria; ma, secondo quelle leggi generali di buon gusto che possono bene cambiare un poco secondo le età, ma che, se anche non formulate, reggono intimamente e misteriosamente ogni opera d'arte, sollevandola a un certo grado di eccellenza che la rende osservabile.

Ma quel lavoro di selezione, che si poteva facilmente fare nel passato quando si trattava soltanto di vedere se nelle due scuole, la classica e la romantica, che stavano l'una contro l'altra schierate in ordine di battaglia, alcuni poeti emergevano: ora, col moltiplicarsi delle scuole, con la confusione grande d'idee, di sentimenti e di stile, che si è fatta, e in mezzo alla colluvie di versi che c'inonda ogni orientamento riuscirebbe assai difficile.

Ha ben fatto dunque, nelle sue analisi critiche raccolte sotto il titolo di *Alma Poesis*, col sottotitolo di *Soliloqui letterarii*, il signor Francesco Cazzamini Mussi a soffermarsi sopra alcuni morti molto rimpianti, e sopra alcuni vivi già saliti in fama, e degni tutti, con vario merito, d'essere ricordati e considerati. Tra i morti sono Severino Ferrari, Giovanni Camerana, Guglielmo Felice Damiani, Enrico Panzacchi, Aurelio Ugolini, Sergio Corazzini, ai quali venne ad aggiungersi ora nella serie funebre anche Antonio Fogazzaro e tra i vivi Arturo Graf Giovanni Cena, Francesco Chiesa, Giovanni Pascoli, Emalia Guglielminotti Il nuovo critico non scrive e non stampa per far piacere o dispiacere ad alcuno de' poeti ch'egli ha preso a studiare, ma per soddisfare un bisogno el suo spirito, desideroso di rendersi ragione del valore intrinseco de' poeti che hanno fermato maggiormente la sua attenzione. Egli è un indipendente giudizioso, temperato nella forma de' suoi giudizi, equamine, sereno, non mai astioso, nè compiacente. Egli non ha bisogno di obbedire al cenno di alcun editore, o di servire le passioni d'alcuna parte, agli interessi d'alcun giornale, alle esigenze d'alcun proto. Noi ci troviamo perciò innanzi a un libro raro di critica pacata ed imparziale, sostenuta da criterii ragionevoli e da un buon gusto che raramente si smentisce. Dico raramente, perchè, in questione di gusto, è difficile che anche i buongustai si trovino sempre d'accordo, perchè un critico può dar rilievo ad alcune qualità che gli paiono essenziali, ed un altro critico prediligerne altre; onde può accadere che i versi citati, che ad uno paiono migliori di altri, ad altri appaiano scadenti, ed all'opposto alcuni de' più magnificati sembrino di merito secondario, messi a confronto con altri; il che può essere pure ragione che, in certe classificazioni di singoli poeti fatte dal critico, possa nascere qualche dissenso. Ma quale critico indipendente, si chiami pure Boretti o Gozzi, Foscolo o Tommaseo, Francesco De Sanctis o Benedetto Croce ha mai trovato un pieno consenso a tutti i suoi giudizi? Per quanto ogni critico si proponga di trattare ogni tema al quale si accosta in modo oggettivo non vi è nulla di più soggettivo che la critica.

Ci deve bastare perciò che il critico, oltre che sufficiente coltura, se non profonda dottrina, oltre un ingegno largo, aperto e penetrante, e una sufficiente educazione artistica per riconoscere e sentire le vere bellezze, abbia la sincerità e l'onestà che si richiede ad ogni buon giudice.

Queste qualità non mancano al signor Cazzamini Mussi, e rendono assai pregevole il suo volume di critica poetica, molto utile pertanto ad orientarsi anche in mezzo alla nebbia che ora sembra avvolgere il campo della poesia. I giovani poeti che hanno bisogno di alcuna disciplina potranno quindi leggere con qualche profitto, questo volume di critica garbata e meditata, nel quale apprezzeranno quel senso di misura che gioverà loro non poco, per dare stabilità e consistenza vitale a que' sogni, de' quali la indeterminatezza è forse il più frequente difetto, che li rende vani.

***

Molti credono che non sia necessario essere artista per giudicar bene di arte; necessario forse non è, perchè, quantunque la critica sia essa stessa un'arte di osservazione, l'arte del fare e l'arte dell'osservare possono anche operare indipendentemente l'una dall'altra; ma è certo utile che un critico abbia conosciuto un poco, per qualche suo tentativo creativo, le difficoltà e i misteri della creazione.

Il Cazzamini-Mussi, collaborando con Marino Moretti ad alcuni pregevoli lavori drammatici è entrato egli stesso nella fucina dell'arte; ed eccolo, dopo un *Leonardo da Vinci* in quattro atti, dopo *Gli Allighieri* in quattro quadri, ritentare le altezze della poesia drammatica con un dramma mistico in cinque atti, intitolato: *Frate Sole*, di cui l'eroe è l'adorabile santo di Assisi. Ardua impresa far parlare lungamente e con poetica semplicità un uomo che ha più operato con l'esempio che dal discorso; gli autori stessi dovettero accorgersene, quando, compiuto il lavoro, lo dedicarono al frate ignoto, che aprì loro in Assisi « le porte del tempio e del silenzio ».

Anche il santo d'Assisi fu più sublime ne' suoi silenzi che nelle sue parole. Ora si potrebbe domandare se Francesco, nel nuovo dramma, non parli troppo e non abusi della verbalità D'annunziana de' suoi due autori: e se il racconto un po' lungo che fa, fin dalla prima scena, del suo colloquio col vescovo d'Assisi, quando egli risolvette di sposare la Povertà, non sarebbe stato più efficace, con minori parole, egli messo direttamente in azione, anzi che narrato. Non si può negare che i due poeti non abbiano trovato le belle parole, per rendere simpatica e vivace la figura del buon Santo; ma vi è sempre il pericolo che essi ne abbiano forzata la natura e facendolo parlar troppo. Si comprende bene che per l'effetto morale si abbiano da spiegare più largamente al popolo alcuni brevi detti e alcuni fatti straordinari del Serafico, ma ch'egli stesso faccia la didascalia al proprio testo riesce un po' straordinario, e, perchè inverosimile può apparire anche una stonatura. Ma sono poi così dolci le parole che i poeti hanno messo in bocca al Santo, che ci lasciamo trasportare da quell'onda ritmica, che ci porta profumi di vera poesia; e dobbiamo esser loro grati d'avere impresso il dramma mistico di San Francesco prima che altri, che ce ne minacciava, lo profanasse, mescolando alle visioni del Santo, le sensualità di un morbido paganesimo. L'intonazione del dialogo ricorda spesso la cantilena o nenia delle laudi D'annunziane ma, senza l'affettazione, ne conserva talora la lentezza e prolissità, che fa dire spesso poche cose con molte parole; il che non è di certo un pregio, ma il difetto vien temperato e compensato dalla grazia che investe ogni dialogo e ne rompe la monotonia.

La produzione agricola dell' Italia

e industrie derivate

IV

Dalla Relazione dell'on. Cassiani sul bilancio della agricoltura.

Il commercio del pesce

Nel nostro paese i metodi di pesca sono ancora gli antichissimi. L'ultimo capoverso dell'articolo 16 del regolamento di pesca marittima (13 novembre 1882) proibisce anzi di pescare in ogni tempo, nel mare territoriale, con reti od altri apparecchi a strascico tratti da battelli a vapore. Solo nel 1907 si fece la proposta di emanare un decreto reale per autorizzare il Ministero di agricoltura a concedere licenze per la pesca con barche a vapore, ed ora si aspetta che la riforma avvenga.

L'*Inghilterra*, ha piroscafi fin dal 1893; da 480 allora in servizio della pesca, arrivò a 1328 nell'anno 1908, solamente per l'uso degli speciali strumenti da pesca chiamati *otter trawls*. Per altre specie di pesca con reti i piroscafi erano 393 nel 1908.

La *Germania* varò il primo piroscafo da pesca nel 1884, ne aveva 22 nel 1891, 88 nel 1896, 133 nel 1901, 220 nel 1906.

La *Spagna* nel 1907 ne aveva 403.

La *Francia*, la *Norvegia*, la *Danimarca* ne avevano allora più di un centinaio e mezzo: un'ottantina l'*Olanda*.

E' certamente tutta una trasformazione da fare nella nostra marina peschereccia. Il problema è indubbiamente grave per noi italiani.

Bisogna in primo luogo evitare con opportuni provvedimenti, che i paesi stranieri, i quali sono preparati nella lotta, vengano a invadere i nostri campi di pesca con i proprii piroscafi. In secondo luogo converrà tener conto dello stato di pauperismo nel quale trovansi i nostri pescatori con barche a vela e si dovrà evitare una improvvisa crisi fra essi, già così poco aiutati dalla fortuna. Occorreranno anche esperimenti di pesca nei nostri mari con barca a vapore, per non creare illusioni di trovare facile rimunerazione a questo sistema: bisogna cioè, accertare quali siano le zone marine più adatte per non andare incontro a delusioni come è avvenuto altre volte in Italia.

Necessita inoltre incoraggiare i capitani alla nuova impresa, ed escogitare incoraggiamenti per essi, sull'esempio di altre nazioni.

Ma questo non ci dispensa dall'iniziare nel nostro paese, con l'aiuto di un'apposita legislazione (che finora ci manca) la detta trazformazione della nostra flottiglia peschereccia.

I sussidi del Governo per questo scopo di rigenerazione della industria della pesca debbono essere ben determinati, come sono in altri paesi.

La nostra legge 11 luglio 1904 fu un troppo modesto passo, perchè alla speranza di poter far sorgere delle cooperative di pescatori, non si accompagnò il provvedimento legislativo per offrire il provvido credito all'industria della pesca.

Che la legge del 1904 si dovesse prontamente modificare, ad ampliare l'opera del Governo, si rese subito evidente: tanto che furono preparati due progetti di legge nel 1906 e 1908, come risulta dagli atti della Commissione e dalla Relazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

La forma della cooperativa trova molte difficoltà a penetrare nella classe dei pescatori.

L'esempio degli altri Stati è alcunchè diverso.

***

La Germania (che ha fatto dell'industria della pesca quasi una organizzazione militare) è riuscita a fare grandi progressi nella industria stessa. La relazione Rava sul disegno di legge del 1904 per la pesca ci ricordava come lo Stato ha speso in Germania circa 20 milioni di marchi per la costruzione e sistemazione dei porti utili alla navigazione ed alla pesca, che dà prestiti senza interesse e rimborsabili a lunga scadenza in favore dei pescatori, per l'acquisto di battelli e di reti.

Pochi anni or sono uno studioso pubblicava sul *Temps*, a proposito della Germania il seguente giudizio: «In questo sviluppo (della pesca) il Governo ha influito potentemente. Ha costruito porti speciali per la pesca a Altona e a Geestemunde, e al tempo stesso, vasti mercati per la manipolazione del pesce. Le ferrovie, onde lo Stato è padrone, accordano tariffe di favore per il trasporto, hanno puranco impiantato carri refrigeranti e messi in azione treni a gran velocità: costruito uffici di spedizione sino dentro i mercati.» Con l'ordinamento del mercato del pesce, in Altona si è saliti, nella vendita, da un prodotto di marchi 72.062 nel 1887 e di 1.559.466 nel 1895 a 3.161.218 nel 1904 e a 4.448.342 nel 1906. In Amburgo da marchi 500.000 nel 1888, di 1.852.430 nel 1897, si è giunti a 4.236.797 nel 1902 e a 3.953.771 nel 1905. A Geestemunde da marchi 103.781 nel 1888, di 2897 897 nel 1897, di 4.626.683 nel 1901, di 5.300.856 nel 1904 si è saliti a 7.443 062 nel 1905 e a 7.957.439 nel 1906.

La Germania continua sempre le sue sovvenzioni per la protezione della pesca: per il bilancio del 1910 essa ha votato lire 2.300.000 a tale scopo.

Oltre le grandi imprese per la pesca delle aringhe e dei pesci freschi del Mar del Nord, non cè da dimenticare la Compagnia «Segelfischerei» che attende utilmente alla pesca del pesce fresco d'alto mare, eseguita con barche a vela. Ma il campo di pesca non è limitato al Mar del Nord e al Mar Baltico; si tenta infatti anche l'Oceano Artico e la costa occidentale dell'Europa e quella dell'Africa sino al Marocco. La Lega per la pesca di mare «Deutscher Seefischerei8 Verein» che trovasi sotto il patronato dell'Imperatore, coopera efficacemente con le autorità governative per l'incremento della pesca d'alto mare, della pesca litoranea e per lo sviluppo delle connesse industrie.

***

La Francia fin dal 1851 iniziò le sovvenzioni alle pesche di mare, sia per favorire l'armamento dei battelli che vanno alla grande pesca in Islanda e a Terranova, sia per agevolare l'esportazione del pesce. Il credito accordato nel 1908 fu di lire 2.800.000.

La Francia prese a cuore da parecchio tempo il problema del trasporto del pesce sulle ferrovie, allo scopo di ridurre le tariffe, di rendere più celere l'invio di quella merce e di assicurarne la conservazione con vagoni speciali.

Un disegno di legge del 13 febbraio 1908 in Francia, mira a dar vita a Casse regionali per facilitare «ai membri delle Società locali di credito marittimo, esercenti la pesca, l'ostricoltura e simili industrie, le opere che hanno tratto all'esercizio della loro professione».

La Danimarca, in base alla legge del 1904, è in grado di far prestiti ai pescatori per l'armamento di battelli con interesse mitissimo e con facoltà di rimborso in 15 o in 20 anni.

Il Giappone con i provvedimenti del 1888, del 1897 e el 1904, si è messo sulla via della tutela dell'industria pescareccia.

Si danno premi a barche ed anche per ogni persona dell'equipaggio. La somma messa a disposizione del Governo è di circa 400.000 lire, ma i premi effettivamente meritati e distribuiti ammontano ad una somma minore.

***

In Italia si affaccia gravissimo anche il problema del trasporto del pesce in mare e in ferrovia, e specialmente in ferrovia. Le nostre tariffe sono alte nei riguardi del trasporto del pesce, per il quale si deve pagare perfino una sopratassa del 50 per cento, se si vuole che questa merce viaggi con treni diretti, treni che sono poi raramente concessi per la merce stessa. Lo schema di legge Pantano per la pesca (1906) tendeva a risolvere questa interessante questione.

Il corallo. — Un'industria pescareccia nazionale, che merita uno speciale riguardo da parte del Governo è quella del *corallo.* Tanto la produzione quanto il commercio del corallo non hanno protezione alcuna.

Per la *produzione* si dovrebbe incoraggiare i nostri arditi pescatori a nuove esplorazioni, dando anche qualche premio o sussidio governativo, se non si ritenga, da parte dello Stato da fare eseguire dirette indagini per scoprire nuovi banchi. I metodi di pesca dovrebbero essere poi migliorati. Si dovrebbe con qualche aiuto pecunario stimolare parimenti i pescatori di barche coralline a qualche istituzione di mutua assistenza, che servisse a rendere meno aspra la loro vita a bordo. Infine, poichè i banchi di corallo trovansi a grande distanze dalla costa, sarebbe indispensabile escogitare provvedimenti i quali assicurassero una certa tutela ai nostri pescatori — che per lunga tradizione vi si recano — di fronte agli stranieri prima venuti, che possono sfruttare i risultati delle scoperte fatte dai nostri connazionali.

Una efficace difesa degli interessi del *commercio* del corallo italiano è, d'altro canto invocata come urgente. Le imitazioni, specialmente straniere, del corallo vero hanno intensificato la crisi nella vendita del nostro corallo, che pur si è acquistato tanta fama. Occorre dunque porre una remora alla importazione di corallo artificiale, costringere i commercianti di questo a dichiararne la precisa natura, e conviene diminuire le facilitazioni di entrata al prodotto straniero agevolando invece i mercati ai nostri prodotti.

La piscicoltura marina.

Le prime ricerche talassografiche del Mediterraneo sono gloria italiana (1881-83); ad esse è legato il nome del nostro compianto Enrico Giglioli. Malauguratamente esse non trovarono dopo di allora alcun aiuto.

La legge Rava dell'11 luglio 1904 permise qualche indagine scientifica in rapporto alla pesca. Come rilevasi dal volume *L'Azione del Ministero* in favore della pesca e dell'acquicoltura negli anni 1907-1909, il dicastero dell'agricoltura si è mostrato favorevole a questo genere di studii, ma scarsi erano i fondi per ricerche nell'alto mare le quali richiedono anche apposite navi. E' venuta provvidamente la legge 13 luglio 1910, che, istituendo in ente autonomo il Comitato talassografico italiano, gli assegna un discreto fondo annuale anche sul bilancio dello Stato per affrontare gl'importanti problemi della esplorazione dei nostri mari nell'interesse pure della pesca.

E' da notare tuttavia che la detta legge involge la ingerenza di quel Comitato in parecchie altre discipline attinenti al mare, e non potrà soddisfare ai bisogni dell'industria pescareccia con quella urgenza che essi reclamano.

In questo campo di ricerche scientifiche — tanto collegato con le esigenze pratiche della nostra industria peschereccia — gli altri Stati hanno dimostrato o dimostrano una grande attività.

***

La Prussia, fino al 1871, istituiva la *Kommission zur Wissenschaftlichen Untersuchung der Deutschen Meere*, la Commissione cioè per la esplorazione scientifica dei mari tedeschi nell'interesse della pesca, e che eseguì spedizioni scientifiche, fondò laboratori compì studi importanti e scoperte.

E da ricodare anche l'*Istituto internazionale per l'esplorazione dei mari nordici nell'interesse della pesca*, fondato in Copenhagen nel 1902 e composto dei rappresentanti dell'Inghilterra, della Germania, della Russia, della Norvegia, dell'Olanda e della Danimarca.

La Germania ha la *Biologische Anstalt* in Helgoland, stazione che esegue esplorazioni biologiche del mare, tanto dal lato puramente scientifico quanto dal lato pratico, disponendo d'imbarcazioni, di strumenti e di laboratori. E lasciamo sei o sette stazioni ed istituti biologici e sperimentali per le ricerche scientifiche in rapporto della pesca in acqua dolce.

Gli Stati Uniti dell'America del Nord cominciarono dal 1878 gli esperimenti di riproduzione artificiale dei pesci marini nella stazione di piscicoltura marina in Gloucester (*Giacobini, Lo Stato e la coltivazione dei mari*) e poi nella stazione di Woods Hole, divenuta ormai un istituto idrobiologico fra i più attivi ed autorevoli.

Il Governo di Terranuova fondò e mantiene a Dildo uno stabilimento per la riproduzione artificiale del merluzzo e del gambero marino.

Il Canadà impiantò a Bay Niew uno stabilimento per la riproduzione del gambero marino.

Uno stabilimento di acquicoltura marina eresse il Fischery Board di Scozia a Dunbar, trasferendolo poi ad Aberdeen.

Il Governo della Norvegia mantiene il famoso stabilimento di piscicoltura marina in Flödewig, che era stato fondato dal Dannewig nel 1883.

La Francia possiede importanti stazioni d'idrobiologia marina: quella di Saint-Vaasca Hougue (fondata da Ed. Perrier), quella di Concarneau (ove da ultimo si fecero anche studi sui fondi pescarecci di quelle località) e quella di Roscoff che, fondata nel 1872 da De Lacaze-Duthiers fu, in tempo recente, rimodernata.

In Italia si è, anche negli ultimi anni, dato esempio di saper condurre con scientifica severità le esplorazioni marine e gli studii biologici marini. Lo Bianco (cui Krupp fornì yachts e altri mezzi) ha pubblicato i risultati delle sue esplorazioni di grande profondità del Tirreno: Mazzarelli ha studiato animali abissali e correnti sottomarine dello stretto di Messina.

Di pari passo all'attività tecnica d'istituti per le ricerche e gli studii deve andare l'insegnamento delle discipline, siano scientifiche siano pratiche professionali, attinenti all'industria della pesca e ai modi di migliorarne le condizioni.

Il Ministero di Agricoltura iniziò una scuola di magistero per la pesca e l'aquicoltura (1908) allo scopo di diffondere la coltura tecnica superiore in queste materie e di formare gl'insegnanti dei pescatori; ma non potè rinnovare l'esperimento, perchè il regolamento 30 dicembre 1909, in seguito a insistente parere della Corte dei conti, eliminò ogni sussidio per scuole magistrali di pesca. Per istituti simili dovrebbesi prevedere una spesa speciale nella parte ordinaria del bilancio, e gioverà affrettare una deliberazione in tal senso.

Il Ministero istituì anche scuole ambulanti di pescatori (1908), le quali diedero buoni risultati, ma per diffonderne parecchie occorre avere il personale insegnante, il quale mancherà fino a che la scuola magistrale non lo avrà formato. D'altra parte la legge del 1904 e il suo regolamento, secondo che disse la Corte dei Conti, non ammetterebbero istituzioni governative di quelle scuole, ma semplicemente sussidi a quelle create da enti locali, i quali sono, alla lor volta, molto pigri in tali iniziative. Necessita riformare la legge e incamminare queste scuole per una via precisa e sicura di buon successo, imitando l'estero dove le scuole di pesca hanno preso bello sviluppo.

L'industria edilizia in Italia.

QUINQUENNIO 1906-910.

I salari ed orari sono oggetto di una recente pubblicazione dell'ufficio del lavoro.

Il prof. Montemartini direttore dell'ufficio, fa precedere la pubblicazione da una lettera diretta al ministro dell' agricoltura, per spiegarne i fini, cioè fornire materiali alla storia dei salari e delle condizioni di lavoro dell'industria edilizia, nella quale si delinea, nei suoi limiti geografici e tecnici, il mercato del lavoro, sotto la pressione di una delle più forti organizzazioni operaie italiane: la Federazione Edilizia.

L'indice della formazione del mercato, sul quale gli operai edili contrattano collettivamente, è la *tariffa*. E l'ampia statistica di cui consta il volume è appunto una raccolta di salari, di orari e di altre condizioni di tariffa, integrata con dati attinti ad altre fonti, dai quali si può arguire quale sia l'impero reale sul mercato, delle norme concordate tra operai e industriali.

In essa sono posti in luce il salario, gli aumenti, di salario per aumenti di penosità, di pericoli del lavoro, di distanza della piazza, l'uso del lavoro a cottimo.

Dal 1911 per un piccolo numero di piazze, e dal 1906 per un numero notevole, la statistica segue l'evoluzione delle tariffe, mostrando l'allargamento della sfera d'influenza delle organizzazioni, e dando la fotografia quasi dello stato odierno del mercato, cosa di grande utilità pratica per industriali ed operai, e contributo allo studio del costo delle costruzioni urbane, argomento che nella presente carestia di abitazioni tanto interessa le popolazioni.

***

Nell'Introduzione al volume si accenna anzi tutto alla difficoltà di rilevare i salari nell'arte muraria. Solo uno spoglio dei salari denunciati per l'assicurazione contro gli infortuni potrebbe permettere una rilevazione simile, ma sono note le difficoltà a farlo e la voluta inesattezza di quelle denuncie, talchè la statistica dei salari dell'arte muraria si trova ridotta al solito metodo della indicazione richiesta a persona degna di fede.

Allora non restò che cambiare addirittura l'oggetto della rilevazione, restringendola ad un dato di pubblico dominio, la *tariffa* dei salari e degli orari, concordata tra associazioni padronali ed operaie, e che non è il salario, ma solo un limite minimo o massimo al variare dei salari individuali sulla piazza.

Il dubbio sul valore statistico del dato non è così distrutto, ma spostato. Si tratta di sapere quanto valga la tariffa nel gruppo di imprese che impiegano la mano d'opera sul mercato e nel gruppo di operai che vi lavorano.

La tariffa si dice vale per la piazza, ma la piazza stessa è cosa quasi impossibile a definire; vale per tutte le imprese, ma le imprese sono tante e così varie le categorie dell'arte muraria; e la tariffa ha così diverso valore dal tempo, ed è tanto variabile la domanda e l'offerta di lavoro, che la tariffa è resa addirittura aleatoria; quasi inservibile ad usi statistici: qualche tariffa cambia a lunga scadenza e non dà invero una immagine fedele dei prezzi del mercato; qualche altra li segue da vicino, e cambia spesso; dipende da condizioni locali e dal metodo adottato dalle organizzazioni delle due classi.

Un valore affatto speciale hanno le tariffe in quanto provano che realmente si è formato un mercato della mano d'opera muraria rendendo uniformi i prezzi del centro cittadino e quelli dei villaggi circostanti, anche abbastanza lontani, donde nella stagione di lavoro emigrano i muratori verso quel centro.

Infatti l'ordinamento della Federazione edilizia italiana è essenzialmente provinciale o circondariale, con sottosezioni nei centri minori della provincia e del circondario.

Questa Federazione formula ogni anno un programma di domande di miglioramenti, seguitando senza interruzione ad allargare e consolidare i mercati, graduando il lavoro futuro a successive scadenze dei concordati di tariffa.

Potranno dunque le tariffe non essere i prezzi di mercato del tempo per variazioni non previste del costo di produzione e di riproduzione del lavoro e del suo effetto utile, ma sono la migliore indicazione odierna dei prezzi che saranno.

Alla rilevazione continuativa delle tariffe concordate, occorreva un punto di partenza, cioè un quadro completo delle tariffe e del loro valore nello spazio e nel tempo, al quale scopo fu appunto rivolta l'inchiesta di cui la statistica in discorso espone i risultati, e che è stata condotta presso tutte le organizzazioni dell'arte muraria.

Tale inchiesta, afferma la relazione, non poteva avere esito migliore, per corredo di notizie ricavate e per la conoscenza sopratutto del salario massimo col quale è stata completata l'indicazione del minimo data dalla tariffa.

***

L'opera consta di sei tabelle:

1. *Tariffe di salario ed orario, e salari ed orari usuali nell'arte muraria* (1910). Esse sono indicate per ogni Comune per le categorie dei muratori, apprendisti, manovali, badilanti, garzoni, e per ogni ora di lavoro sono stati indicati i salari. Gli orari sono divisi in quattro gruppi di mesi secondo il più frequente aggruppamento constatato di orari mensili uguali o di poco differenti.

Tabella II. — *Tariffe di salario ed orario ed orari e salari usuali nell'arte muraria dal* 1906 *al* 1910. Essa ha in più della prima i dati relativi al periodo 1906-08.

Tabella III. — *Retribuzione dei lavori straordinari festivi, notturni e pericolosi.* Questi dati sono dovuti a notizie fornite dalle autorità comunali. Per lavori pericolosi si intendono quelli in cavi sotterranei, pozzi bianchi e neri.

Tabella IV. — *Uso del cottimo nell'arte muraria.* La domanda sull'uso del cottimo fu aggiunta per trovarvi una indicazione sulle probabilità di salari più bassi di quelli dati come usuali.

Tabella V. — *Condizioni speciali per i lavori compiuti fuori della loro residenza dagli operai dell'arte muraria.* Importante è in questa industria il calcolo delle spese di trasferimento degli operai.

Tabella VI. — *Salari minimi e orari massimi dei maestri muratori dal* 1901 *al* 1909. Le cifre sono quasi sempre quelle delle tariffe. Malgrado non diano delle variazioni che una notizia differita, come si è già notato parlando delle tariffe, tuttavia restano sempre notevoli indici del movimento dei salari e degli orari, che in questo periodo fu oltremodo vivace.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Gli scavi di Garitza e l'Imperatore Guglielmo II

Come ci ha annunziato il telegrafo, l'Imperatore di Germania segue col più vivo interessamento gli scavi che si fanno presso il villaggio di Garitza sotto la direzione del dott. Versakis.

Sembra che gli scavi abbiano infatti condotto alla scoperta degli avanzi sepolti di un grande tempio e da quanto è già venuto in luce pare che la costruzione sia del VI secolo A.C..

Se avverrà la conferma, ciò che è probabile, questa scoperta avrebbe senza dubbio una grande importanza.

Negli ultimi giorni il dott. Versakis ha lavorato per liberare i frammenti di un frontone con sculture rappresentanti la battaglia di Zeusè (Giove) e i Giganti.

Lì vicino si trovarono la testa di un leone e di una Gorgona.

L'altro giorno la famiglia imperiale arrivò a Garitza alle 10 1/2 in automobile e subito procedette nella località degli scavi.

Due pietre coperte di fango indurito vennero alla luce, una grande, una piccola alla profondità di circa 90 centimetri. Nessun rilievo visibile appariva alla superficie.

Naturalmente il lavoro procedeva con molta cautela, quindi lentamente e a mezzodì l'Imperatrice e la Principessa Vittoria Luisa ritornarono alla villa per la colezione.

Ma l'Imperatore non si volle muovere e gli mandarono il *lunch* sul posto.

Isolate con non poca fatica entrambe le pietre e sollevatele con qualche difficoltà dalla posizione in cui giacevano da 6000 anni, vennero esposte alla luce del sole.

Si vide allora chiaramente che la pietra più grande conteneva il corpo della Gorgona, benissimo conservato e la più piccola conteneva i piedi.

L'Imperatore Guglielmo non potè contenere il suo entusiasmo ed esclamò «Qui è tornata alla luce una delle più grandi antichità!» e immediatamente telegrafò all'Imperatrice di ritornare. Alle 4 1/2 infatti l'Imperatrice, la Principessa e i personaggi della Corte arrivarono in automobile ed espressero la loro viva soddisfazione.

Alle 5 l'Imperatore, che era stato al sole tutto il giorno, senza mangiare, fu indotto a ritornare all'Achillejon, ma prima di partire volle generosamente regalare i lavoratori.

Il piede della Gorgona ha la lunghezza di circa 50 cent. ed è calzato di un ricco sandalo. Il corpo è vestito di una stoffa il cui orlo è segnato da linee ondeggianti e traccie di color rosso si scoprono in uno o due punti.

Intorno alle anche gira una cintura di due serpenti, con lingue aguzze.

Dal capo lunghi capelli ricciuti scendono fino al seno.

Sembra che la Gorgona stesse nel centro del frontone.

Dalle dimensioni della figura si crede che il frontone avesse l'altezza di circa 3 metri, ciò che dà un indizio per calcolare le dimensioni del tempio.

L'Imperatrice e la Principessa Vittoria trassero parecchie fotografie.

Fin qui le notizie telegrafate ai giornali inglesi.

Nei poeti greci ricorre frequentemente questo mostro favoloso della Gorgona. Si racconta in essi che la testa del Gorgone figurava sull'egida d'Atene.

L'*Iliade* parla di un solo Gorgone, collocandolo nello *Hadès* (inferno).

Invece Esiodo ne cita tre da lui relegati nell'Estremo Occidente presso il paese delle Esperidi e li ricollega come altri mostri — cioè i Grei, le Esperidi, e Scilla — alla famiglia di Force e discendenti di Force e di Ceto. I loro nomi sarebbero stati Steino, Eurialo e Medusa.

Dalla unione di quest'ultima con Poledone sarebbero nati Crisaoro e Pegaso; Medusa fu uccisa da Perseo.

In epoca successiva i Greci diedero la Libia come dimora dei Gorgoni. Poscia gli scrittori pragmatisti e gli evemeristi cercarono dare alla leggenda delle interpretazioni storiche, creandone nomi di isole, di navi, ecc.

I Gorgoni erano rappresentati con una capigliatura fatta di serpenti, e con la lingua fuori, e i denti enormi, digrignanti.

Medusa, la più famosa, pietrificava quelli che la guardavano.

Quando Perseo le recise il capo, Minerva si pose questa testa sulla propria egida come emblema di terrore.

La scena dell'uccisione di Medusa fu sovente ricordata sui vari dipinti dai greci; e la testa medusea figurò sulle monete di Atene, di Corinto, e su antefissi in terra cotta. A poco a poco il tipo di Medusa fu idealizzato e abbellito sino alla magnifica *Medusa morente* che si ammira alla villa Ludovisi.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Ancona. — Grano Marche lire 27, a 27,50, granone Marche 18 a 18,50, orzo comune 22,75 a 24, al quintale.

Altamura. — grani duri L. 28, teneri bianchi 28,50 fave mezzane 20, avena 24 al quintale.

Arezzo. — Grano gentile bianco 1. qualità Lire 30.50 rosso, 29 — granoturco 20 — avena 22 a quintale.

Borgomanero. — Frumento L. 25 a 27 — segala 18 a 20 — meliga 17 a 19 — riso 30 a 40 — miglio 19 — a 19.10, orzo 28, a 28.25, avena 17 a 19.50.

Carmagnola. — Frumento L. 26.50 a 26.75, segala 17.50 a 18, meliga 18 a 20.

Foligno. — Frumento L. 30, frumentone 21, avena 24, fave 22, patate 15 a quintale.

Mantova. — Frumenti sostenuti nelle qualità fine. Frumentoni invariati. Avene sostenute, risoni e risi stazionari, ricercate nelle qualità fine.

Frumento d'oltre Po' L. 26.60 a 26.80, fino 26.25 a 26.50, buono mercantile 25.75 a 26, frumentone fino 17.75 a 18.25, mercantile 16 a 17 — avena 18,50 a 19.25 al quintale.

Mortara. — Frumento L. 26 — segala 19 — meliga nostrana 18 - riso 1. qualità 39 - 2. qualità 34.

Padova — Frumento fino L. 26.25 a 26,40, buono mercantile 25.25 a 25.75, mercantile 24,25 a 25 — frumentone pignoletto 18,25 a 18.50, gialloncino 17.75 a 18 al quintale.

Bestiame.

Borgomanero — Buoi grassi L. 315 a 325 al capo; da lavoro da 312 a 510, manzi da 385 a 480, giovenche e vacche grasse da 350 a 425, fattrici da 320 a 470 vitelli grassi da 80 a 140, lattonzoli da 35 e 60, maiali da 24 a 80, pecore da 14 a 30, capre da 12 a 45.

Brescia. — Manzo a peso vivo da L. 115 a 130 a peso morto da 210 a 220; civetto a peso vivo da Lire 155 a 160, a peso morto da 180 a 190 al quintale, fuori dazio.

Suini grassi da macello L. 150 al quintale a peso morto fuori dazio.

Carmagnola — Bestiame vivo: buoi e manzi L. 95 a 107.50; da lavoro da 85 a 105, vitelli 110 a 120, giovenche e vacche da macello 60 a 80.

Montichiari. — Paia buoi da L. 860 a L. 1580;

La leggenda del Santo è dialogata a traverso la vita: ma, ridotta in parole narrative esaltanti la gloria del Santo popolare, manca di vera e propria azione drammatica. Il cantico al sole e alle creature, che forma il tema del terzo atto, viene stemperato e diluito in un commento languido, che le frequenti ripetizioni rendono grave e quasi intollerabile. Nel quarto atto, l'amore, il piacere e la lussuria vengono a tentare il Santo al dolce peccato con discorsi procaci, che esaltano le gioie del senso: ma il Santo resiste, e alla lussuria che lo invita, dicendogli:

> Vieni a confonderti insieme
> Con la mia carne che langue,
> Vieni a donarmi il tuo seme
> Perch'io ti doni il mio sangue,

risponde con un urlo selvaggio, che quasi preannunzierebbe una caduta, quando la voce di Chiara, la donna pura, viene a liberarlo da ogni nuova tentazione, da ogni maggior pericolo. Il Santo e la Santa si amano puramente nel Signore, e s'inginocchieranno insieme a pregare, per rimaner mondi dal peccato; tuttavia essi hanno avvicinato bocca a bocca, e a quel contatto alla Santa amorosa si fa dire:

> Francesco, frate pio, frate pensoso,
> Tutto il mio sangue cerca un altro sangue,
> E la bocca che trema e il cuor che langue
> Cercano, in un desio folle, lo sposo.

Chiara parla così per innocenza, ma Francesco che conosce il peccato, teme che essa somigli alla donna lussuriosa che gli apparve ignuda sopra la stuoia; e quasi la discaccia offendendola se non che tosto si ravvede, riconosce il proprio errore e le domanda perdono, e si prepara al viaggio di Terrasanta, per espiare il suo peccato e prender parte alla Crociata, cercando presso il sepolcro di Gesù non già di combattere, ma di convertire gli infedeli. E questo atto, come è il più audace ci appare anche il più drammatico del poema. I due poeti hanno voluto animare il dramma con la leggenda della tentazione che s'incontra nella leggenda di Buddha, di Cristo e di Sant'Antonio, ponendola innanzi alla morte del Serafico, con poca verosimiglianza. Per il rispetto della leggenda era forse meglio lasciar da parte questo episodio fantastico; ma, se il dramma deve rappresentarsi, certamente potrà sostenersi sulla scena, solamente per questa umana fralezza attribuita al santo già vicino alla sua perfezione; chè non sarebbe di certo il bacio dato alle piaghe del lebbroso, che potrebbe renderlo non dico attraente, ma tollerabile.

***

In ogni modo, il poema drammatico, *Frate Sole*, benchè scritto da due autori, sembra ben fuso in un'opera d'arte, un po' languida e monotona, ma scritta di vena. La stessa vena, anzi con molto maggiore evidenza, si nota nei quasi improvvisi di Marino Moretti, intitolati *Poesie di tutti i giorni*. Il Moretti potrebbe ripetere con Ovidio, che tutto ciò che egli dice, gli diventa verso, tanta è la sua facilità, tanta la fluidità di ogni suo ritmo. E' vero che, per improvvisare descrivendo, dovunque egli va, le impressioni che riceve, egli ricorre quasi sempre alla quartina endecasillaba, ch'è forse il più facile d'ogni metro rimato, e, come egli ricorre al metro forse più comodo, egli scrive pure in tono minore di piccole cose; ma lo fa con molta disinvoltura e con grazia; egli ha gusti semplici, e non s'affanna troppo, dietro sogni lontani: il suo mondo è vicino, ma egli l'osserva bene: s'appaga del solicello, della casetta, della piccola aiuola, e non cerca troppo quello che può trovarsi al di là del suo sguardo: ma, anche col microscopio gli accade talor di scoprir qualche mistero, che alcuna volta lo commuove: arte senza pretese, ma amabile, alla quale non convien domandare più di quanto l'artista ci ha voluto dare. L'autore vuol farci credere che questi suoi versi siano note grigie prese con la matita, per istrada, quasi fuggendo; il che vuole essere inteso *cum grano salis*. Può darsi che la matita gli abbia servito a fermar qualche pensiero, qualche immagine che avrebbe potuto svaporare nella memoria; ma essa è soltanto ricordata a scusa della rapidità di poesie spontanee; ma l'autore non ci farà mai credere che i versi in lode del principe Siddhartha non siano un po' meditati; anche se una statua di bronzo giapponese che rappresengta il Buddha, non gli suggerisce altro desiderio che questo:

> Vivere una minuscola e leggera
> Vita sulla maiolica argentina
> Di qualche chicchierina chicchierina
> O intorno ai fianchi d'una zuccheriera.

***

Più alto leva il volo, col suo poemetto biblico evangelico intitolato

Rabbi son io che predica l'amore,

il giovine poeta Filippo Surico, sebbene anch'egli ci faccia sapere che intrecciò or sono cinque anni e scrisse i suoi cinque canti in terza rima «tutto d'un fiato, in una febbre d'amore»; ma egli ha poi avuto, in questo quinquennio, il tempo di limarli, mantenendo loro tuttavia il primo «fascino di schietto sentimento», che li inspirò. Lo scopo del suo «puro e dolce idillio», vorrebbe, intanto, essere quello di santificare la vita, e' combattere il mostruoso celibato de' sacerdoti, e di esaltare la famiglia facendo dell'amore la consolazione dell'uomo ed il premio d'ogni sua virtù. Perciò il poeta dedica il poemetto alla sua propria moglie Emma, perchè, intanto ch'egli scriveva, la giovane sua compagna cantilenava cullando il primo frutto ricciolo e biondo del loro domestico amore. Dopo la prefazione in prosa, seguono altre due dediche affettuose in versi che spiegano meglio le ragioni che mossero il Surico a rappresentarci un Gesù famigliare ed innamorato. Il Rabbi del Surico ha ricevuto dal poeta una sposa innamorata di nome Lia, quasi a consolarlo de' suoi grandi dolori. Come la poesia mistica indiana ha immaginato che il Dio Indra come la poesia mistica ellenica immaginò che Zeus, abbian lasciato l'amore celeste per scendere in terra, rapiti dalla bellezza e dalla dolcezza delle creature umane, così il nostro poeta ci canta:

> E nata pur su questa terra schiava,
> Fulgida Lia, Rabbi gridò, io penso,
> Che bella tanto il cor non ti stimava,
> Quando nel Ciel non mi vestiva il senso;
> Che belli meno i Cherubin fin sono,
> E gli occhi tuoi non hanno, io questo penso

La dolce voce del Rabbi commuove la innamorata fanciulla che non sente la voce del leone ruggente nel deserto, e al lume delle stelle, veglia su Cristo addormentato che la sogna. Ma Lia innamorata non conoscerà la dolcezza dei baci del Redentore; essa che gli diede il coraggio per morire, morrà essa stessa prima dell'ultimo cimento, in mezzo ai fiori, su le molli erbe, raccolta da due angeli, che la solleveranno alle pure gioie celesti, alle quali in breve, anche il Rabbi, terminato il suo doloroso esiglio risalirà intanto che a consolarlo nel suo estremo dolore, le rondinelle cinguettano:

> Che sulla terra è il ciel della bellezza,
> Che sulla terra è il regno dell'amore.

Scomparsa Lia, Gesù chiama a sè i fanciulli per accarezzarli e benedirli; l'ora della passione s'avvicina; ma stando il Rabbi in croce, Lia gli sorride dal Cielo, e il poeta fa dire a Gesù, rapito dalla Morte verso la gloria celeste:

> Bacia, or son Giusto, or sì, baciami, o mia
> Eternamente, poich'eterni questi
> Cieli profondi son; baciami, o Lia!

Ed il poeta prosegue a narrare:

> Lia che sognò nei sogni suoi celesti
> Quel bacio sempre al biondo Nazareno;
> Lia che per quello i lunghi giorni mesti
> Di cantici allegrò, dolce veleno
> Che ascendere la fecero alle stelle,
> Lia se lo strinse forte forte al seno.
> Con le candide man picciole e belle
> Quindi il bel viso dai capelli d'oro
> Tenne, e dinanzi a tutte le facelle
> Dei cieli rifulgenti, e in mezzo al coro
> De le soavi mille cetre sante,
> Mezzo al concerto angelico canoro,
> Di lieto umore il ciglio luccicante,
> Il sospirato rosso labbro amico,
> La bocca Lia baciò tutta raggiante.

Tutto ciò non è sicuramente molto ortodosso, ma, poichè, nelle scene angeliche, si vedono gli angeli abbracciarsi tra loro, e qui si tratta di Cristo e di Lia sposi celesti e di un bacio castissimo, anche l'ortodossia può mostrarsi indulgente al giovine poeta immaginoso.

(continua) Angelo De Gubernatis

di vitelli da lire 390 a L. 970 per ogni paio; e vacche da L. 186 a L. 570.

Foraggi e semi di foraggi.

Ancona. — Avena nazionale lire 22.50 a 24 - fieno 8 a 9 - paglia 6.50 a 7 al quintale.

Arezzo 14. — Fieno 1ª qual. a L. 8 - id. 2ª a 6 - paglia a 5.50 al quintale fuori dazio.

Foligno 14. — Fieno L. 7 - paglia 6 al quintale.

Mantova. — Fieno maggengo 1ª qual. L. 9 a 9.50 - 2ª 6.50 a 7 - agostano 1ª qualità 8 a 8.50 - 1ª qual. a erba medica 6.50 a 7 - paglia pressata di fromento 3 a 3.25.

Mortara. — Fieno maggengo L. 9.25 - agostano 8 - terzuolo 6.75 - paglia in covoni 5 - da lettiera 3.50 in balle 4 al quintale.

Pavia. — Fieno maggengo L. 10 a 10.50 - idem agostano 8.50 a 9 - terzuolo 7.50 a 8 - paglia da lettiera 3.50 a 4 - trifoglio violetto 120 a 130 - erba medica 190 a 210 al quintale fuori dazio.

Verona. — Erba medica fina da L. 140 a 150 - id. mercantile da 115 a 130 al quintale. Trifoglio fino da L. 100 a 105 - id. mercantile da 90 a 95 al quintale.

Pollame.

Borgomanero. — Polli nostrani L. 1.75 a 2 galline 3.50 a 4 - tacchini 5 a 6 - piccioni 0.70 a 0.80.

Carmagnola. — Al paio capponi 6 a 7 - galline 3 a 4 - faraone 4 a 5 - piccioni 1.30 a 2.

Burro, lardo e formaggi

Ancona. — Burro 1ª qual. L. 300 a 310 - lardo 165 a 175 - strutto 160 a 165 al quintale.

Formaggio Marche L. 260 a 270.

Carmagnola. — Burro L. 3.10 a 3.30 al chil.

Foligno. — Pecorino duro L. 270 a 280 al quintale.

Pavia. — Burro naturale, prima qualità superiore L. 3.10 al chilog. fuori dazio.

Lane.

Tunisi. — Lana sudicia 1ª scelta da fr. 100 a 105 2ª scelta da fr. 80 a 83 - lavata 1ª scelta da 262 a 274 - 2ª scelta da 185 a 187 al q.le.

Sydney. — Le vendite della settimana in esame furono caratterizzate da una grande fermezza che si è accentuata verso la fine. I prezzi pagati accusano un rialzo di 2 ½ per cento in confronto a quelli praticati alla chiusura il 2 marzo delle aste regolari. La scelta lasciava piuttosto a desiderare e si componeva per la maggior parte di lane ritirate anteriormente.

Cotoni.

Liverpool (chiusura). Vendite della giornata, balle 8000 - Good Middl 8.24 rialzo 8 - Middling 7.95 - cotoni futuri sostenuti maggio-giugno 7.65 invariato - Luglio-agosto 7.55 - novembre dicembre 6.80 - gennaio-febbraio 6.78 ribasso 1 - Makò per maggio 11 59/64 rialzo 3/64.

Nuova York. — Le entrate di cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 13.000 e nell'interno a 3.000.

Middling Upland pronto a cent. 14.70 per libbra.

Alessandria. — Mercato fermo. Quotazioni del Makò in talleri:

Maggio 19 9/32 luglio 19 9/32 settembre 18 21/32, dic. 18 21/32.

Bombay. — Piccoli affari in cotone e prezzi in ribasso: fine M. G. Bengala per imbarco aprile-maggio quotasi Rupie 393 con 394 otto giorni fa.

La domanda di cotonate è debole: quotasi il grey shirting 7 lb. Rupie 4.3 a .. e il 8 1/4 lb. Rupie 4.13 ½ a.

Entrate della settimana 78.000 balle, dal 1 gen. 1.042.000, esportate p. l'Inghilterra in sett. - dal 1 gennaio 15.000 pel Cont. in sett. 23.000 dal 1 genn. 291.000 China e Giappone - dal 1 gen. 101.000 in viaggio 17.000. Deposito in Bombay 552.000 balle.

Armi ed Armati

Brigata Sicilia.

(S) **Parma**, 16. — La Brigata *Sicilia* ha solennizzato domenica il 50° anniv. della sua fondazione.

Il generale Devirj, comand. divisione, passò la brigata in rivista, alla quale assisteva il gen. di brigata, il gen. comandante la sesta brigata di cavalleria, i rappresentanti di tutti i corpi del presidio e le autorità.

Il cap. Marcucci pronunziò quindi un discorso commemorativo, ricordando i fasti della brigata, che partecipò segnatamente alla repressione del brigantaggio in Basilicata e all'occupazione di Roma.

I generali visitarono l'ispedale militare ed hanno assistito al banchetto offerto dagli ufficiali della brigata.

Sono stati inviati dispacci di omaggio a S. M. il Re e al Ministro.

Aviatori militari in Francia.

(S) **Parigi**, 17. — Il *P. Parisien* annunzia che gli aviatori militari sono stati ufficialmente autorizzati a prender parte alla corsa Parigi-Madrid.

— Il ten. Maillefert ha fatto in areoplano col guardiamarina Fournier il viaggio da Chalons a Mailly e ritorno, senza fermate, coprendo 110 Km., in un ora e un quarto.

Feste Giubilari d'Italia

I deputati ungheresi a Roma

Ieri mattina i deputati ungheresi si sono recati a Tivoli ove hanno visitato la Villa Adriana, la Villa d'Este, le Cascate e tutti gli altri monumenti della città.

Nel pomeriggio tornati a Roma, hanno compiuta la visita dei monumenti.

Alle 20 hanno preso parte all'*Excelsior* a un banchetto offerto dai deputati italiani che compongono il Comitato pei ricevimenti.

Oltre tutti gli ospiti ungheresi assistettero al banchetto l'on. marchese Cappelli, vicepresidente della Camera, l'on. senatore Paternò, vicepresidente del Senato, l'on. Ministro Credaro, il Sottosegretario di Stato agli Esteri, on. Di Scalea, vari senatori e deputati, il conte di San Martino, l'assessore Canti, in rappresentanza del Sindaco, il Commissario ungherese all'Esposizione, Miklos, il direttore degli uffici di questura alla Camera, comm. Nuvoloni.

Al levar delle mense il marchese Cappelli da nota degli assenti che si scusarono di non poter intervenire e legge un telegramma di saluto al presidente della Camera ungherese e agli altri deputati del presidente della Camera italiana, on. Marcora.

Quindi prosegue rendendosi interprete dei sentimenti del Senato e della Camera, ringraziando il presidente della Camera ungherese e tutti i suoi colleghi che vollero fare questa cortese visita per festeggiare il più grande avvenimento della storia italiana. Ha rammentato i rapporti antichi e recenti fra le due Nazioni, e infine ha bevuto alla salute degli ospiti e di tutto il popolo ungherese.

Al discorso dell'on. Cappelli, che è stato applauditissimo, ha risposto, in italiano, il Presidente della Camera ungherese, il quale ha espresso la commozione degli ungheresi di fronte all'accoglienza ricevuta. Ha terminato salutando l'Italia e il Re magnanimo che la tiene unita, a nome dell'Ungheria.

Un applauso unanime ha accolto queste parole, dopo le quali gli ospiti si sono trattenuti ancora qualche tempo in liete conversazioni.

Quindi sono stati invitati ad un *the*, offerto dalla contessa di San Martino.

Stamani alle 10.45 una comitiva di 17 deputati partirà per Napoli.

Gli altri partiranno, separatamente, chi per Firenze, chi per Ancona.

Dall'Austria

(S) **Vienna**, 16. — Il *Neues Wiener Tageblatt*, nel suo numero di Pasqua, che comprende 216 pagine consacra una rubrica speciale, riccamente illustrata alle feste commemorative italiane per la ricorrenza del cinquantenario dell'unità nazionale e riproduce i ritratti dei Sovrani d'Italia, dei ministri, del sindaco di Roma, Nathan, e dei commissari delle esposizioni, con vedute e descrizioni delle grandi mostre di Roma, di Torino e di Firenze.

In questa circostanza il giornale ha raccolto autografi di vari uomini politici italiani.

Il ministro degli esteri on. marchese Di San Giuliano, scrive che i vincoli di amicizia unenti l'Italia e l'AustriaUngheria si consolidano ogni giorno di più, man mano che i popoli dei due paesi si conoscono e si comprendono. Le Esposizioni di Roma e di Torino, le quali forniscono a tanti austriaci ed ungheresi l'occasione di vistare l'Italia, contribuiranno molto nel facilitare il compito comune dei due Governi amici ed alleati. In quest'anno che rievoca i ricordi più cari ad ogni cuore italiano, soggiunge il ministro, siamo legittimamente fieri dei progressi compiuti in mezzo secolo; e procederemo pieni di fiducia verso un avvenire di pace e di solidarietà internazionale, che è nello stesso tempo l'ideale dei pensatori e lo scopo degli uomini di Stato.

L'on. Cappelli vice presidente della Camera italiana, accennando al riavvicinamento fra l'Italia e l'Austria Ungheria, esprime la speranza che l'aggiornato viaggio dei deputati austriaci a Roma non sia abbandonato e dichiara che l'Orpheon di Vienna e le Società industriali austriache troveranno durante le loro visite in Italia una cordiale accoglienza.

Dell'on. Guido Baccelli, il giornale pubblica un articolo intitolato: « Il blocco della pace ».

Il giornale contiene pure scritti di Nathan, di Ferdinando Martini, di Morello (Rastignac), di UgoFleres, dello scrittore tedesco residente a Roma Hans Barth, di Pantano, San Martino, TeresinaTua ed altre notabilità.

L'Esposizione di Torino

La mostra inglese

Londra, 16. — La mostra inglese all'Espos. di Torino sarà pronta pel 29 corr. e fornirà ai visitatori un quadro completo delle industrie della Gran Bretagna.

Notevoli quelle delle macchine agricole, delle macchine a gas e petrolio; rimarchevole quella dei mezzi di trasporto ove figurano i più begli automobili fabbricati in Inghilterra.

Nel riparto chimico e scientifico molte Ditte hanno organizzato mostre dimostrative dei loro processi di fabbricazione.

L'industrie tessile, cotone, lino, lana, ha preparata una mostra collettiva. La galleria della fotografia porrà in evidenza l'enorme sviluppo raggiunto in Inghilterra da questa industria artistica.

Le Esposizioni di Roma

La mostra delle mostre.

Il Cons. direttivo della Soc. gen. tra negozianti e industriali ha deliberato di procedere rapidamente all'organizzazione della mostra delle mostre, ossia della grandiosa fiera fra commercianti della città che in una sera del maggio o del giugno prossimo meglio disporranno l'esposizione delle merci nelle vetrine e più sfarzosamente e artisticamente illumineranno le vetrine stesse, le mostre e i prospetti dei negozi.

Ha all'uopo costituito una Commissione esecutiva composta dei sigg.: Alibrandi Angelo, Capocaccia Romolo, Cartoni cav. Ercole, Casciani cav. Augusto, Coen Guido, Corner comm. Luigi, Gonzales Tommaso, Milano rag. Vito, Pignalosa cav. Enrico, Pola cav. Mentore, Testa cav. Emilio, Zingone cav. Francesco.

Tale commissione dovrà invocare il consiglio e l'aiuto delle Associazioni artistiche e della stampa sia per la redazione del programma della importantissima gara, sia per le Giurie che assegneranno i premi.

Moltissime ditte hanno già mandato la loro adesione impegnandosi a partecipare alla mostra nel modo più grandioso, parecchie hanno dichiarato di rinunciare all'assegnazione di qualsiasi premio, paghe di concorrere alla riuscita della geniale e promettente iniziativa della Società dei negozianti.

Pervengono già numerose le offerte di premi cospicui; la presidenza della Società e la Commissione hanno fondata speranza che quella che fu già chiamata la festa del commercio sarà una delle più belle e riuscite del 1911.

Cronaca di Roma

Una Granduchessa di Russia. — Ieri alle 13.30 è giunta in Roma S. A. I. la Granduchessa Giorgio di Russia, la quale alle 14.10, è ripartita per Napoli Brindisi, ecc.

Vaticano — Ieri mattina il Papa dopo alcune udienze private, ha accordata una numerosa udienza generale; fra gli altri ad un centinaio di giovanetti della prima Comunione delle Scuole Cattoliche.

Nel pomeriggio ha ricevuto in udienza privata il P. Hemptinne, abate generale dei Benedettini.

— Il S. P. invierà una rappresentanza alla festa della incoronazione di Re Giorgio d'Inghilterra, come fu fatto pel Giubileo della Regina Vittoria, in cui fu inviato come capo della Missione, il testè defunto mons. Sambucetti, e per l'incoronazione di Re Edoardo, in cui fu delegato l'attuale Segretario di Stato card. Merry del Valle.

Circa le persone che comporranno la missione non si ha ancora alcuna notizia.

— E' infermo abbastanza gravemente, da qualche giorno, il Cardinale Cavicchioni.

— E' morto, ieri, mons. Pasquale Rubian, arcivescovo titolare di Amasea, vescovo ordinante in Roma per gli Armeni.

Era nato a Costantinopoli il 22 luglio 1825.

Alla Madonna dei Monti. — La festa di S. Benedetto Giuseppe Labre sarà celebrata quest'anno in questa chiesa, ove riposa il Corpo, nel giorno 20.

Ieri un'ora avanti l'Ave Maria è cominciato il triduo preparatorio con discorsi.

Il giorno della festa alle ore 8 Messa della Comunione Generale; alle ore 10.30 Messa solenne e la sera un'ora e mezzo avanti l'Ave Maria recitato il Panegirico dal R.mo Padre Annibale Arduini O. F. M. si chiuderà la festa con la Benedizione del Sacramento.

In detto giorno si visiterà la stanza ove morì il Santo sita in Via Serpenti n. 3.

Arrivi e partenze. — L'altra sera alle 21.5 è partito per la linea di Firenze l'on. Bergamasco, sottosegretario alla Marina.

— Alle 10.40 di ieri mattina è partito per Napoli S. E. l'Ambasciatore di Turchia presso il Quirinale.

— Alle 7.40 ha fatto ritorno da Napoli, l'on. Nitti Ministro dell'Agricoltura.

A. S. Cecilia. — Domani alle 17 avrà luogo alla sede di questo Istituto una conferenza del M. Angel Menchaca sopra un suo nuovo sistema tecnico e grafico della Musica, adottato nella Repubblica Argentina.

Per le strade rurali. — Il Comitato agrario nazionale, avendo rilevato il pregiudizio recato all'agricoltura ed al commercio dei prodotti agricol dalla cattiva condizione in cui sono generalmente le strade rurali nella maggior parte d'Italia e più ancora dalla mancanza e insufficienza di esse, ha invitato i presidenti delle Deputazioni Provinciali a sollecitare i Ministri dell'Agricoltura, e dei Lavori Pubblici e del Tesoro affinchè si provveda a facili, comode e dirette vie di comunicazione per l'Italia agricola.

Un aviatore solitario. — Ieri ci venne comunicata la notizia che in una tenuta lungo la via Nomentana il sig. Federico Zapellani ha esperimentato un nuovo aereoplano di sua costruzione, compiendo dopo vari voli di prova un *vol plané* di un centinaio di metri. Per un lieve guasto ad un pattino gli esperimenti furono poscia interrotti.

La questione dei rimorchi. — L'ordinanza del Sindaco, con la quale si imponeva alla Società romana il ritiro dei rimorchi sulla linea Via Nazionale-Piazza Venezia, ha provocato nella stampa — come era da prevedersi — polemiche ed apprezzamenti, non sempre esatti. Sopra un punto soltanto tutti si sono trovati d'accordo: sulla convenienza di fornire le linee di vetture aggiunte specie nei momenti di grande affluenza. Però gli ufficiosi e qualche altro collega ci fanno sapere che il Sindaco non sarebbe alieno di consentire i rimorchi; ma siccome questi darebbero alla Società un utile potevolissimo, chiede in corrispettivo delle concessioni.

Ora noi crediamo che tutto ciò parta da una supposizione affatto errata.

In tutte le aziende tramviarie le vetture di rimorchio, se hanno costituito una comodità per il pubblico, poichè evitano gli eccessivi affollamenti, non hanno mai rappresentato un serio profitto. E la cosa è ovvia.

I rimorchi, evitando gli affollamenti, diminuiscono la intensità del traffico sulle vetture motrici e quindi il profitto di queste.

D'altra parte, se è vero che una vettura rimorchiata costa meno di una vettura motrice, è vero altresì che i rimorchi — come è provato dalle statistiche tramviarie — offrono una intensità di traffico di gran lunga minore delle motrici, perchè l'azione loro non provvede che all'eccesso del traffico ordinario.

Ora, ove si valutino questi diversi elementi, nei rapporti industriali, è facile dimostrare che il profitto netto di una vettura motrice è più o meno identico — salvo casi eccezionalissimi — di quello di una motrice con rimorchio.

Così il beneficio dell'applicazione dei rimorchi ha soltanto un interesse pubblico perchè offre a questo maggior comodità di trasporto. Milano, dove pure il traffico è costante, dice più di quanto possa occorrere.

Ciò posto è evidente che, subordinando l'uso dei rimorchi a concessioni economiche da parte della Società, si mette questa in condizioni di dover mantenere piuttosto lo *statu quo*. Poichè si potrà chiedere ad una Società un miglioramento dell'esercizio nel pubblico interesse, ma non si può pretendere che ciò debba fare a scapito suo.

In fatto di servizio tramviario si sballano facilmente teoremi e sentenze che sono in aperto contrasto cob la pratica quotidiana. L'altra sera, per esempio, il *Giornale d'Italia* non sapeva spiegarsi perchè la Società non potesse adottare le stesse tariffe del Comune! Eppure la spiegazione è molto semplice; perchè il Comune non paga il 15% degli incassi lordi, come paga la Società. Mettete l'esercizio delle linee della Romana nelle stesse condizioni di quelle comunali e la Romana sarà ben lieta di applicare le stesse tariffe, giacchè farebbe un'economia di circa un milione all'anno!

Siamo dunque un po' seri ed anche un po' pratici, per non dire: siamo sinceri. La concorrenza municipale deve essere fatta a scapito del buon servizio sulle linee della Romana. Ecco perchè non si vogliono i rimorchi o si subordina la concessione a pretese insostenibili.

Naturalmente chi ne va di mezzo è il pubblico ma chi si è mai preoccupato del pubblico? Basta gridare ai *succhioni* per dimostrare che il Municipio ha ragione, anche se l'esperienza dei fatti e delle cifre prova il contrario.

Conferenze. — Nel salone delanSocietà ingegneri e architetti italiani il comm. Maganzini, pres. di Sezione al Cons. sup. dei LL. P. terrà mercoledì 19 corr. alle 21.30 una conferenza sul tema: *Sistemazione dei bacini montani*.

I soci della Mutua di Torino — Egr. sig. Direttore

Lunedì 10 u.s. leggemmo nel *Messaggero* un articolo *contro* la Cassa Pensioni di Torino, per una protesta fatta dal Comitato di agitazione di Perugia, onde ottenere il rimborso delle quote versate dai soci.

Ci rivolgemmo subito al detto giornale, perchè pubblicasse una nostra lettera intesa a svegliare e riunire i soci di Roma, che non sono pochi, nel fine di prendere accordi su ciò che si dovrà fare.

Il *Messaggero* non ha creduto opportuno di pubblicare la nostra lettera anzi, ci a risposto a bastoni mentre noi bussavamo a denari con un articolo che ci chiude la bocca, *dicendoci che la famosa legge per il rimborso delle quote è stata respinta dalla Camera, e che noi dobbiamo sottostare alle forche caudine; o bere o affogare; o aspettare quella modesta pensione che si ridurrà a lire 30 annuali per ogni quota, oppure perdere tutto quello che il socio ha versato.*

E così si *difendono* gl'interessi di circa 300 mila soci per favorire pochissime Cooperative che oggi si trovano ingaggiate con la Cassa Pensioni, per mutui fatti per la costruzione di poche case, le quali potrebbero essere ultimate con mutui della Cassa Depositi e Prestiti, evitando così questi famosi fallimenti che il *Messaggero* già preannunzia.

Noi chiediamo quindi ospitalità al *Popolo Romano* perchè voglia pubblicare la presente onde invitare i soci di Roma della Mutua torinese a prendere una decisione. Il dilemma è molto semplice:

O unirci al Comitato di agitazione di Perugia (il che crediamo più opportuno, poichè da questo momento ci sentiamo uniti per un egual fine) e formare qui un Sotto-comitato, in relazione diretta con il suddetto:

oppure nominare qui un Comitato indipendente per risolvere la quistione, sia per chiedere al Governo una legge pel rimborso delle quote a quei soci che non volessero più far parte di detta Cassa pensioni.

Tutti i soci hanno diritto a manifestare la loro opinione, stante che qui in Roma non si è tenuta mai una riunione per sapere come andavano a finire i loro risparmi e si è stati sempre alla mercè dei bollettini della Cassa pensioni.

Con molti ringraziamenti.

Un gruppo considerevole di soci della Mutua Pensioni di Torino

Le automobili di piazza. — Ci giungono reclami sul modo come viene effettuata il servizio delle automobili di piazza.

Dalle 12 all'una per es. tutti i *chaffeurs* lasciano le loro macchine per recarsi a desinare.

Senza dubbio essi hanno diritto, come tutti i mortali di pranzare; ma non sarebbe più logico che vi andassero per turno? Così se qualcuno del pubblico ha bisogno in quell'ora di un automobile per una necessità urgente, può essere servito anche con vantaggio dei proprietari delle automobili.

Sarebbe curioso infatti che tutti i vetturini staccassero da mezzodì all'una.

C'è o no un regolamento anche per le automobili di piazza?

Salviamo il fanciullo. — Con questo titolo il Comitato per la *Colonie estive marine ed appennine* dei fanciulli poveri delle scuole comunali di Roma, ha rivolto un nobile appello ai giovani studenti dell'Università e delle scuole medie ed elementari, invitandoli a dare e a raccogliere il loro obolo necessario per salvare il maggior numero possibile di compagni poveri, deboli, malati, o predisposti alle malattie inviandoli nella prossima estate a ricostituirsi e a riacquistare la salute e la gioia sulle spiaggie marine o sui monti.

L'appello è contenuto in un manifesto che è un quadro straziante di dolori e di miserie onde l'infanzia è travagliata.

Il rettore dell'Università di Roma, professore Tonelli, volendo dare il suo concorso all'opera di bene ne ha consentita l'affissione nell'atrio dell'università e degl'istituti dipendenti. Il manifesto darà affisso anche nelle scuole medie.

Il Comitato delle Colonie ha chiesto all'assessore Canti di poterlo affiggere anche nelle scuole obbligatorie e facoltative del Comune, e se ne attende l'adesione e l'appoggio, trattandosi di una opera buona che egli non si rifiuterà di fare a beneficio dell'infanzia povera e sofferente delle scuole comunali.

Riunioni consiliari. — Questa sera alle 8,30 il gruppo consigliare socialista è convocato nei locali comunali in piazza dei Crociferi, per importante comunicazioni.

I Giurati. — Il Sindaco rende noto che le iscrizioni nella lista dei giurati si ricevono a tutto il mese di luglio nell'ufficio comunale di statistica, in via Poli, nei giorni feriali dalle 9 alle 15 e nei festivi dalle 9 alle 12.

Per la pubblica circolazione. — Nei giorni 20 e 23 corr. in occasione delle corse alle Capannelle il sindaco ha disposto che le automobili al ritorno devieranno per via Appia Pignatelli e rientreranno in città dalla porta S. Sebastiano.

La via Appia Nuova sarà sgombra da qualsiasi occupazione.

I conducenti di carri, carichi o scarichi, dovranno condurre le bestie a mano.

Potrà essere interdetta, nell'ora del ritorno, l'uscita di automobili, vetture, carri dalla porta San Giovanni per la via Appia Nuova quante volte ciò risultasse necessario.

L'agitazione dei muratori. — Ieri mattina i muratori si riunirono a comizio all'Orto Botanico, per riprendere l'agitazione iniziata l'anno scorso, con le tristi conseguenze che tutti ricordano.

Gli operai chiedono che venga loro concesso l'orario di lavoro di 9 ore e che venga aumentata del 5% la mercede.

Gli imprenditori, dal canto loro, non credono giuste altre concessioni, avvalendosi di un concordato sottoscritto dalle parti, in seguito all'intromissione del Sindaco Nathan, al principio del 909; concordato che dovrebbe aver vigore fino al 915.

I muratori insistono, però, adducendo, a giustificazione, che il lodo fu sottoscritto è vero dalle due parti; ma i rappresentanti della classe non erano dei veri e propri lavoratori, per quanto fossero dei loro cooperatori; e perciò cade ogni suo valore sia giuridico che morale.

Si può chiedere perchè la classe, allora, si fece — per sua volontà - rappresentare da Agricola, Dall'Olio e compagni; ma non è questione di legalità che i muratori fanno.

Essi sentono il bisogno delle nuove concessioni, e, qualunque sia la ragione da addurre, è l'organizzazione e la forza della classe che deve vincere.

I proprietari fecero ieri mattina stesso pervenire al Comitato di agitazione una lettera nella quale comunicano un ordine del giorno da loro votato, con cui, si richiamano all'arbitrato in vigore fino al 1915.

Il comizio accolse con molta calma la comunicazione della lettera, fatta da Caramitti della Camera del lavoro.

Casadei, del Comitato d'agitazione parlò a lungo sulla agitazione e sulla risposta degli imprenditori, spiegò le ragioni per le quali il lodo arbitrale è nullo per i muratori e chiuse proponendo di accordare alla lega dei proprietari un periodo di tempo ancora come ultimatum, per decidere *insieme* in merito alle richieste.

Parlò poi Mazzini, del passato Com. d'agit., accolto freddamente dai compagni e salutato con grida ironiche: *ah, babuino!* Vitali mise il Comizio in guardia contro le Cooperative, ed infine, dopo brevi parole di altri muratori, fu approvato il seguente ordine del giorno:

« La classe d'arte muraria, riunita il 17 aprile a solenne comizio, dopo ampia e serena discussione, delibera:

di concedere una proroga fino al 30 aprile agli industriali, come ultimatum.

il 30 aprile sarà di nuovo convocata la classe per prendere quei provvedimenti necessari per la conquista delle 9 ore.

come da accordo avvenuto, le Cooperative si faranno un dovere di attuare il nuovo orario a cominciare da domani martedì. »

Il comizio si è quindi sciolto senza incidenti.

Il mistero Leavenworth — Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani il seguito dell'appendice in corso.

« Lo Stadio ». — Oggi è comparso per la prima volta « Lo Stadio » organo dello « Sport diretto da Sante Bargellini.

Lo Stadio mira a fare onore al proprio nome; perchè intende di essere tutto scritto e redatto da veri sportsmen. Il Giornale porta uno splendido grafico riprodotto dal pittore Bea da un bassorilievo espressamente fatto dal celebre scultore Carlo Fontana.

Il primo numero reca una larga corrispondenza dalla provincia, importanti articoli sportivi, ed una novella dovuta alla nota e simpatica fantasia del direttore stesso.

Auguri cordialissimi al nostro confratello.

Corrispondenza per espresso. — La Direzione delle Poste comunica

« Taluni inconvenienti verificatisi nel servizio delle corrispondenze per espresso spedite in via ordinaria consigliano a rammentare al pubblico che le corrispondenze ordinarie, spedite per espresso, non hanno altro vantaggio sulle corrispondenze che quello di un rapido recapito.

Si raccomanda quindi di non includere nelle corrispodenze per espresso, valori e documenti importanti non potendo l'Amministrazione delle Poste assumere alcuna responsabilità in caso di smarrimento, salvo che le corrispondenze medesime non siano raccomandate od assicurate. »

Al Lyceum. — Domani alle 15 verrà inaugurata una esposizione dei lavori della valentissima artista inglese miss Gwendolen Williams, la quale è ben nota per le pregevoli opere già esposte in varie importanti esposizioni.

La mostra che contiene quadri e bronzi di squisita fattura, sarà aperta vari giorni.

Le lavoratrici dell'ago. — Hanno tenuto anche ieri il loro comizio, dopo il quale hanno voluto fare un po' di chiasso per le vie; ma sono state disperse dagli agenti di P. S.

Oggi terranno un altro Comizio, ma sono oramai, ridotte a poche e lo sciopero va morendo per mancanza d'alimento.

L'agitazione dei negozianti fornai. — Come è noto i proprietari fornai di tutta Italia hanno iniziato una agitazione per ottenere dal Governo alcune modificazioni alle leggi « Riposo settimanale » e « abolizione del lavoro notturno »

Non avendo avuto risposta ai vari memoriali presentati, i proprietari di Novara e di Vercelli, seguiti subito da quelli di Torino e di Milano, proclamarono la « serrata » come protesta contro le due leggi in discorso.

Milano e Torino inviarono a Roma una Commissione che sabato scorso fu ricevuta dall'on. Giolitti e ieri dall'on. Nitti.

Ora i fornai romani si sono uniti all'agitazione e stasera terranno un comizio, ad iniziativa della loro associazione, nella sede in Piazza S. Luigi dei Francesi, alle 17.

Al Comizio, che ha per scopo di dimostrare come le due leggi impediscano il regolare svolgimento dell'industria, interverranno i delegati di Milano, che riferiranno l'esito dei colloqui avuti col Governo, la presidenza della Federazione e molti negozianti fornai della provincia.

Oggetti trovati e consegnati il Monte di pietà dall'8-15 Aprile:

Biglietto di Stato, mazzo di chiavi, 5 effetti cambiari, remontoir di metallo, cilindro d'argento, portamonete con scontrini di pegno, una pistola, un portamonete con congedo, una polizza di pegno, portamonete con permesso da caccia, portamonete con 20 centesimi, tre mazzi di chiavi, due guide, biglietto di Stato, borsa con oggetti di gomma d'automobile, portafoglio con lettera di credito, cordoncino con fiocchi, maniglia da finestra, occhialino di tartaruga, una cartella della lotteria, un pacco di stampati, borsa con chiavi e lire 1,10, sciabola baionetta, un boa marrone, portamonete con pochi soldi, remontoir con catena di metallo, un ombrello, remontoir d'argento, occhiali, un libretto della cassa postale, biglietto di Stato, tre mazzi di chiavi, biglietto di Stato.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Il delitto di Piazza di Pietra. — Ieri mattina in Borgo, alcuni agenti hanno tratto in arresto due francesi ed una donna, sospetti complici nel delitto di piazza di Pietra.

Il delegato Trento, della squadra investigatrice, si è recato subito al Commissariato per interrogare i tre, ed accertare se siano quegli stessi francesi, da tempo ricercati, che si rivolsero più volte al negozio del meccanico Cuneo, acquistando trapani, *krik* ed altri ordegni.

Fin'ora si mantiene il più assoluto riserbo.

I tre francesi, però erano all'atto dell'arresto, muniti di regolare passaporto.

Vettura elettrica in fiamme. — Ieri la vettura elettrica n. 210 diretta a S. Agnese, per un corto circuito della corrente elettrica, s'incendiò. I passeggeri spaventati tentarono di fuggire molti uscirono pei finestrini. Nella confusione rimasero feriti parecchi individui ma tutti assai leggermente.

Piccolo incendio — Ieri notte si è sviluppato un incendio in una baracca di Porta Trionfale, abitata da certo Costantino Jannicheri. I danni ammontano a 200 lire.

Contro la moglie — Il muratore Giuseppe Pietrisanti di anni 30 per motivi di gelosia percuoteva la propria moglie Costanza Bianchi di anni 26.

La moglie ad un tratto riuscì a sfuggirgli di mano; allora il muratore estratta di tasca la rivoltella le esplose contro un colpo che però andò a vuoto.

Il Pietrisanti è stato arrestato.

Il suicidio di un impiegato. — Giovanni Ruggero di anni 40, ex ricevuitore dell'Ufficio del registro e impiegato straordinario all'Intendenza di finanza da cinque anni abitava al vicolo del Puttarello n. 25 presso la signora Luisa Dominici.

Il Ruggero aveva l'abitudine di alzarsi di buon mattino, anche nei giorni festivi e per conseguenza verso le ore 10 di ieri mattina la sora Luisa si stupì nel non averlo ancora veduto e volle informarsi se per caso si sentisse indisposto.

Socchiuse l'uscio e guardò nell'interno della camera. Sopra una sedia erano ammucchiati i panni dell'inquilino: questi era cacciato sotto le coltri che ne delineavano sommariamente le forme del corpo.

Giovanni Ruggero era morto.

La Dominici, spaventata, corse al Commissariato di Magnanapoli a denunciare il fatto. E il delegato Piperno sequestrò nella camera del suicida due lettere indirizzate alla signorina Teresina Tartufari. La quale è una servetta, che, involontariamente aveva suscitata una morbosa passione nell'animo dell'infelice Ruggero, che in un momento di debolezza si è ucciso bevendo mezza bottiglia di sublimato corrosivo.

Tentato suicidio. — Simonetta Chiara di anni 18 ieri mattina per dispiaceri di famiglia tentò suicidarsi gettandosi nella tromba delle scale. Nella caduta riportò parecchie ferite.

Alla Consolazione i sanitari si riservarono il giudizio.

I borseggi. — Samuele Piperno, commerciante, fu borseggiato, sul tram municipale, del portafoglio contenente 170 lire e diverse cambiali.

Piccola teppa. — Presso la Chiesa Nuova, Leonardo Sernesi, un discolo di 13 a. ab. in via dei Coronari n. 150 litigò con un altro ragazzaccio di cui non seppe dire il nome e si buscò alcune coltellate di non grave entità.

Investimento e minaccie. — Verso le 19 in v. Aurelia Antica, l'automobile 55-1371con, dotta dal proprietario Cesare Tiraborelli investiva il ragazzo Giuseppe Frontani di a. 8 producendogli leggiere escoriazioni ad un braccio. Pare, allo scopo di fermare l'automobile investitrice un tal Amedeo Capanna di a. 29 ab. in v. Montesavello, 2 si mise a minacciare con una rivoltella i passeggieri della vettura.

Denunziato per minaccie a mano armata, il Capanna, benchè munito di regolare porto d'arma, venne arrestato.

Un imbroglione. — Salvatore Venere si appropriò una cartolina-vaglia di L. 130 appartenente a Paolo Argenti. Riescì a farsela pagare da un certo Giuliani falsificando, nella girata, la firma dell'Argenti.

Denunziato fu arrestato iersera in Piazza San Silvestro.

Una brutta sorpresa. — Nel Tourist Office in P. Sciarra, mentre lo straniero Gaetano Brigol stava acquistando un biglietto per la visita ai monumenti di Roma in carro-automobile, fu destramente borseggiato del portafogli contenente 4500 lire ed alt carte, da un mariuolo che potè allontanarsi senza essere conosciuto.

Ladri disturbati. — In v. Rasella al 3 piano abita il maestro di musica del Margherita, Giulio Ken Giorgio Stelletti e la vedova sig. Fancelli. Iersera nell'assenza dei proprietari, i ladri s'introdussero nel appartamento entrando, pare, da un abbaino del tetto e misero a soqquadro tutte le stanze.

Giovanni Ferrero, altro inquilino, volendo rientrare, non riuscì ad aprire la serratura che era stata ostruita dall'interno. Ma i ladri, disturbati, fuggirono mentre il Ferrero insospettito correva ad avvertire i carabinieri che accorsi non poterono far altro che sequstrare una lima ed uno scalpello trovati accanto a fagotti di biancheria e di vestiario che i ladri avevano abbandonati. Per l'assenza degli altri abitanti non si può stabilire se sono stati rubati altri oggetti.

Investimenti. — In via Nazionale, angolo via dei Serpenti, Giuseppe Pelabella di a. 52, addetto all'ufficio illuminazione al Quirinale, fu investito dalla vettura pubblica 375, ripotando la frattura della seconda costola destra. Guarirà in 25 giorni.

— Spartaco Bellarilli di a. 11 ab. in v. Campani, 55, venne investito in via Prenestina a 3 km. da Porta Maggiore, da un carrettino padronale e riportò ferite al mento ed alle gengive; guarirà in 10 giorni.

— Anche Antonia Serafica di a. 42 ab. in v. Urbana 29, venne investita in v. Nazionale, angolo v. Depretis, dalla motocicletta n. 55-223 montata da Cesare Paglialunga, fornaio.

La donna andò a S. Antonio a farsi medicare e.. fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Disgrazie. — Enrico Mai, manuale ferroviario ab. in v. Umberto Biancamano, iersera, alla stazione di Portonaccio, volle scendere dal treno ancora in moto, ma cadde e si ferì alla tempia destra, producendosi inoltre numerose escoriazioni. Trasportato a S. Antonio dall'automobile dei vigili fu giudicato guarbiile in 15 giorni.

— Battistelli Umberto di anni 22, muratore volendo montare sul tram in moto, mise un piede in falso e cadde producendosi varie ferite alla testa per le quali a S. Giovanni fu trattenuto in osservazione.

— Il rivenditore ambulante di mosaici, certo Dpa Ing. aFh, un cinese, volendo scendere da una vettura elettrica in moto cadde ferendosi alla testa. A S. Antonio fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— Giovanni Zuaro di anni 26 [illegible]

sulla piattaforma della vettura elettrica n. 634 quando questa si arrestò bruscamente e lo Zuaro per la forza d'inerzia andò a battere col ventre contro il manico del volantino del freno della vettura.

A S. Antonio gli riscontrarono contusioni guaribile in 10 giorni.

Il rasoio. — Iersera fuori Porta Maggiore, Luigi Pierluigi di a. 22 ab. in v. Vanvitelli, 7, questionando con un individuo restato sconosciuto s'ebbe da questo due colpi di rasoio in viso che gli produssero profonde ferite alla guancia e alla tempia.

Andò a farsi medicare a S. Giovanni dove lo giucarono guaribile in 25 giorni.

Un truffatore. — Pompeo Bardissoni di a. 40 ab. in v. delle Manorelle 44, aveva pensato di impiantare un'agenzia di collocamenti e molti avevano ricorso a lui per essere impiegati dal Comitato dell'Esposizione versando anche degli anticipi per i supposti buoni uffici intromessi. Ma le risposte si lasciavano troppo desiderare e il Bardissoni, per liberarsi dalle richieste insistenti dei postulanti, aveva fatti stampare dei fogli con l'intestazione del Comitato e mostrava ad ognuno delle risposte negative. Quando s'accorsero d'essere turlupinati denunziarono il Bardissoni. Le indagini fatte assodarono la truffa commessa ed egli ieri sera veniva arrestato.

Musica al Pincio. — Oggi dalla 17 alla 18.45 il 2. concerto del Reggimento Granatieri eseguirà questo proramma:

Lehar, Marcia «Donne viennesi» — *Catalani*, Fantasia Loreley » *D'Arienzi*, Sinfonia — *Mascagni*. «Cavalleria Rusticana ».

TEATRI di ROMA

Norma, Travaita, Trovatore.

Serata magnifica. Il nostro massimo teatro brillava in tutto il suo splendore, gremito di un pubblico elegantissimo che aveva invaso ogni spazio disponibile, dalle poltrone alle più alte gallerie.

Il Sindacato dei Cronisti di Roma, non venendo meno alle sue tradizioni in materia di grandiosi spettacoli teatrali, aveva voluto offrire in una magnifica esecuzione i tre atti culminanti di tre capolavori nostri: *Norma, Traviata* e *Trovatore*; idea quanto mai geniale, e perfettamente rispondente al concetto di Esposizione musicale cui s'informano gli spettacoli attuali lirici al Costanzi.

Il successo più schietto coronò la nobile iniziativa, che permise al pubblico di ascoltare in una sola serata i migliori artisti che vanti la scena lirica.

Lo spettacolo s'iniziò col primo atto della *Norma* Giannina Russ, l'artista elettissima che del capolavoro belliniano è interprete mirabile, diede alla figura della sacerdotessa un magnifico risalto, meritando una calorosa ovazione nella celebre aria «*Casta diva*» da lei detta con grande magistero d'arte. *Adalgisa* ebbe in Luigia Garibaldi una interprete straordinaria per arte di canto ed efficacia scenica; e alla parte di *Pollione* diede il più grande rilievo il tenore Edoardo Ferrari Fontana, che cantò la sua parte con magnifico accento, riscuotendo unanimi approvazioni.

Il basso Alfredo Brondi incarnò il personaggio del gran sacerdote con severa dignità, sfoggiando la sua ampia e bella voce che gli ha guadagnato la più viva ammirazione.

L'atto provocò molte chiamate agli artisti e a Luigi Mancinelli, acclamatissimo.

Spentasi l'eco degli applausi che salutarono la superba rievocazione del capolavoro belliniano, il velario si riaprì per il secondo atto della *Traviata*. E fu ancora un trionfo.

Il tenore Macnez cantò la romanza con grande slancio riaffermando le sue qualità eccellenti di cantante e di attore, e meritando le più spontanee feste Graziella Pareto, la squisita *Rosina* del *Barbiere* fu *Violetta*, una Violetta tutta fascini e passione.

La sua voce purissima, educata ed impeccabile metodo, trovò accenti di vera efficacia specie nel duetto con *Gremont* reso con grandissimo sentimento.

E *Germont* fu Mattia Basttitini, l'insuperato signore del canto e della scena, che in questa nuova interpretazione ebbe virtù di suscirare il maggior entusiasmo per l'arte sua eletta di cantante meravigliosa e di interprete eccezionale.

Il termine del quadro fu salutato da applausi generali agli artisti, che dovettero presentarsi un gran numero di volte.

E siamo all'ultima parte dello spettacolo: il quarto atto del *Trovatore*.

Cecilia Gagliardi, l'artista eminente, una delle più belle voci di soprano dell'arte, diede alla figura di *Leonora* una nota di alta e dolente poesia, destando un'impressione profonda.

Fu festeggiatissima, segnatamente nella romanza di cui si chiese con insistenza la replica.

Virginia Guerrini fu una *Azucena* straordinaria, e cantò la sua parte con quella mirabile voce, dolce e vellutata, che sa suscitare tanti entusiasmi. La geniale artista fu calorosamente applaudita.

Il tenore Josè Palet, un artista di bella fama, si presentò nella parte di *Manrico*, cui nonostante una improvvisa indisposizione diede notevole risalto sia vocalmente che scenicamente.

Un Conte di Luna pregevolissimo per potenza di voce e per maschia figura fu Domenico Viglione Borghese, il noto ed apprezzato baritono che gode tante meritate simpatie. Fu applauditissimo nel duetto con la signora Gagliardi, cantato con splendido impeto.

Nè vanno dimenticati Amedeo Rossi, Giuseppe Gironi e la signora Bucciarelli, che nelle parti minori furono assai apprezzati.

A tutte le interpreti furono offerte bellissime *corbeilles*.

Alla splendida riuscita della serata molto contribuì Luigi Mancinelli, il quale con quella cortesia che è in lui pari agli alti meriti di artista nobilissimo, volle acconsentire di guidare l'intiero spettacolo.

E non occorre dire quale slancio, quale fusione, quali coloriti poterono ottenersi sotto la sua bacchetta.

Dello spettacolo furono preziosi cooperatori i maestri Zorzato, De Angelis, Bernabini, Assanti e Martino, la Casa Ricordi che concesse gratuitamente il nolo della musica, la Ditta Bertini e Pressi fornendo senz'alcun compesno gli scenarii, la Ditta Bernardini per i vestiari, la Ditta De Capitani per i mobili, la Ditta Sormani per gli attrezzi.

— Questa sera seconda rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* con Titta Ruffo, Umberto Macnez, Giuseppe Kaschmann, Nazzareno De Angelis e Graziella Pareto.

Del capolavoro rossiniano si avranno giovedì e domenica le ultime due repliche.

La prima del «Barbiere di Siviglia»

La sera di Pasqua, dinanzi al consueto pubblico elegantissimo di ogni prima rappresentazione venne, dato il *Barbiere di Siviglia*.

Il capolavoro rossiniano ebbe successo pieno, entusiastico per la splendida concertazione e direzione di Luigi Mancinelli, e per lo straordinario complesso degli esecutori.

La parte di *Rosina* fu interpretata con arte finissima dalla signora Graziella Pareto, la giovane e valorosa artista che, in breve è salita alla più bella rinomanza.

Ella ha una gola veramente prodigiosa, che non conosce difficoltà. E' un fiorire continuo di trilli, di picchettati di tutte le più difficoltose, complicazioni di salti e di passaggi, eseguiti con mirabile sicurezza con la più scrupolosa precisione di ritmo e di intonazione.

Nè la virtuosa fa passare in seconda linea la cantante deliziosa e l'interprete piena di grazia: la sua arte è sempre sorretta da una pienezza sincera di sentimento, e trova largo consenso di ammirazione nell'ascoltatore.

Ed anche la scorsa sera il pubblico del Costanzi decretò alla gentile cantatrice un vivissimo successo specie dopo la *cavatina* e nella scena della lezione, in cui le sue rari doti ebbero il più grande risalto.

Figaro era Tita Ruffo, e non c'è bisogno di dire che un nuovo treinfo arrise al celebrato baritono, che della parte del gaio barbiere fa una inimitabile creazione.

Egli ritrovò nel pubblico gli antichi entusiasmo che non vennero mai meno durante tutto lo spettacolo.

Acclamatissimo al suo apparire, suscitò dopo l'aria di sortita un'impressione straordinaria, e fatto segno a un'imponente ovazione dovè ripetere l'intero brano.

E grandi, indimenticabili feste si ebbe pure al finale del primo atto, e nel duetto con *Rosina*.

Il tenore Umberto Macnez fu *Almavica*, parte in cui lo scorso anno si presentò per la prima volta al pubblico romano. Il Macnez confermò il lietissimo giudizio riportato, ed apparve ancora una volta artista del più grande valore, cantante dalla voce simpatica, ben timbrata, educata ad ottimo metodo e attore sicuro ed efficace.

Ebbe speciali accoglienze nelle due romanze del primo atto dette squisitamente, e nel duetto con *Figaro*.

Magnifico *Basilio* il basso romano Nazzareno De Angelis, che poteva dirsi quasi nuovo per noi, che dall'epoca del suo debutto non avevamo avuto più occasione di ascoltarlo.

Il De Angelis che in pochi anni di carriera si è affermato tra i migliori bassi della scena internazionale, e che è uno degli elementi più quotati delle grandi stagioni americane, riportò un vivo successo per la bella voce, calda, ampia, estesissima, e per la sua intelligenza d'attore.

Dovè festeggiatissimo replicare l'aria della *calunnia*.

Giuseppe Kaschmann aveva accettato di cantare la parte di *Don Bartolo* e fu una festa pel pubblico di poter ascoltare il celebre artista in questa sua nuova intèrpretazione.

La parte di *Bartolo* che pure è importantissima viene spesso trascurata, e affidata ad artisti che si permettono di portarvi le più insulse e cervellotiche variazioni e uno spirito di gusto assai discutibile.

Giuseppe Kaschmann, da quel gran signore della scena riportò il tipo da lui impersonato a una inusitata dignità ed a una comicità così fine ed aristocratica cui non eravamo davvero abituati.

E fu, un successo, grande, spontaneo, caloroso: successo di cantante dalla splendida voce, e di attore magnifico, versatile, efficacissimo.

La signorina Maria Avezza fu una graziosa *Berta* e meritò uno spontaneo applauso nella famosa arietta «Il vecchietto cerca moglie»

Enrico Roggio e Giuseppe Gironi, furono come sempre ottimi cooperatori della ottima riuscita di questo spettacolo, che venne come di consueto allestito con lusso di costumi e di scenari.

Argentina. — Ieri sera s'è per l'ultima volta replicato il *Mantellaccio*.

— Stasera seconda dei *Fuochi di S. Giovanni*, protagonista Irma Gramatica.

Giovedì il dannunziano *Sogno d'un tramonto di autunno*.

Valle. — La Compagnia Andò-Paoli-Gandusio, continua così felicemente come lo ha iniziato, il corso delle sue recite, seguito dall'ammirazione e dal concorso numeroso del pubblico.

— Stasera avrà luogo la prima dell'atteso lavoro di D. Tumiati: *Giovine Italia*.

Nazionale. — Pubblico numeroso è accorso alle repliche di *Primavera scapigliata*, in cui la Criscuolo fu applauditissima.

— Stasera un'interessante novità: *Il valtzer d'amore* (Der Lieberwaltzer) del m. Carlo Ziehrer. Il libretto di Bodansky e Grunbaum è stato tradotto da Ettore Janni e Renato Simoni.

Quirino. — Negli spettacoli dei giorni scorsi Vincenzino Scarpetta ed i suoi compagni furono tutti applauditissimi.

— Stasera si replica il divertentissimo *Miedeco d'è pazze*.

Apollo. — Anche nei due spettacoli di ieri Costantino Bernardi ebbe confermato il successo delle sere precedenti. Da domani incominciano i debutti. Ora è la volta di E. e T. May barristi comici: a giorni la Principessa d'Oryaba. Lo spettacolo resta così sempre adatto alle famiglie.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Il barbiere di Siviglia*, ore 21.
Valle. — *Giovine Italia*, ore 21.
Nazionale. — *Il valtzer d'amore*, ore 21.
Quirino. — *'O miedeco d'è pazze*, ore 21.
Apollo. — *Spettacolo di varietà*, ore 21.
Metastasio. — *Il figlio di Pinocchio*, ore 18; *Chi sa il giuoco non l'insegni*, ore 21; *Tristi amori*, ore 22.
Salone Margherita. — *Teatro di varietà*, ore 21.30. *Spettacolo cinematografico* dalle 17 alle 20.
Olympia - *Teatro per famiglia*, ore 16, 18.30 e 20.30.
Sferisterio Romano (via Anienei fuor, Porta Salaria) - *Giuoco del pallone*, ore 16.15.

Ultime Notizie

La Regina Madre

S. M. la Regina Madre, partita iersera alle ore 20.10 da Torino, dove fu accompagnata alla stazione dal Duca di Genova farà ritorno a Roma stamane.

Notizie parlamentari

Interrogazioni

L'on. *Nuvoloni* chiede di interrogare il Ministro di grazia e di giustizia per sapere se, allo scopo di evitare un altro concorso con conseguneti spese e per coprire subito tutti i posti vacanti di alunno di cancelleria e segreteria, non ritenga conveniente e doveroso disporre che vengano assunti in servizio tutti i giovani che nel recente concorso furono dichiarati idonei.

L'on. *Alessandro Bocconi* ha presentato una interrogazione al Ministro dell'interno per sapere come giudica la condotta del prefetto di Foggia, il quale mentre tollera, contro ragione e diritto che il Commissario prefettizio non fissi le elezioni amministrative nel Comune di Apricena, proibisce Comizi intesi a rivendicare il diritto del corpo elettorale, nonostante le popolazione si mantenga nella più perfetta calma, e fa invadere il paese da numerosa forza armata, coll'evidente scopo di intimidire e provocare fatti spiacevoli e dolorosi.

Un banchetto all'on. Giolitti

Il nostro corrispondente di Torino ci telefona in data di ieri ore 17:

«Il partito liberale, auspice l'«Unione Monarchica» promuoverà un banchetto d'onore in Torino all'on. Giolitti. Tale iniziativa è caldeggiata da autorevoli parlamentari».

Presidenza del Consiglio

L'on. Giolitti partì domenica sera per Cavour ove si tratterrà alcuni giorni.

***

Ci telefonano da Torino in data di stanotte: — L'on Giolitti, recatosi nel pomeriggio a Risoli, ritornò qui stasera.

Domattina il Presidente del Consiglio si recherà a Cavour d'onde farà ritorno sabato mattina a Torino per inaugurare insieme al ministro delle Poste on. Calissano il nuovo palazzo delle Poste e Telegrafi.

Intanto l'on. Calissano riparte domani per Roma, d'onde muoverà venerdì per Torino.

Il preteso attentato contro l'Imperatore Guglielmo

Ieri, lunedì, il *Messaggero* dava vagamente la notizia di un attentato nel quale sarebbe rimasto vittima l'Imperatore Guglielmo.

Più tardi, cioè nel pomeriggio, la *Tribuna* con un'edizione speciale ha rimesso in circolazione la diceria, la quale non si baserebbe che su telegrammi privati di nessuna autenticità.

E' da notare, infatti, che nessun'Agenzia telegrafica ha fatto cenno di questa falsa notizia che non comprendiamo come sia stata messa in giro tardivamente, quando fin da domenica mattina 16 (giorno di Pasqua) il *PopoloRomano* pubblicava, nel consueto fonogramma notturno del corrispondente parigino, queste precise parole che riproduciamo dalla nostra edizione di ieri l'altro :

«*Stasera* (15) *sulla fede di un telegramma privato giunto a Berlino al* Lokal Anzeiger, *si sparse la voce che un attentato fosse avvenuto contro il Re Giorgio di Grecia; l'Imperatore Guglielmo che lo accompagnava, sarebbe rimasto ferito*.

«*La notizia è stata smentita da un telegramma giunto (a Parigi) nella serata; in esso è detto che l'Imperatore fu oggi a Corfù e che la sua salute è ottima*»

Il *Popolo Romano*, quindi, è stato il primo a segnalare la notizia, smentendola in base alla smentita giunta *fino da Sabato sera a* Parigi.

E' superfluo aggiungere che tanto alla Consulta quanto all'Ambasciata Germanica la sciocca diceria era, ieri, recisamante smentita.

Ministero Esteri.

La vertenza coll'Equatore liquidata

Notizie da Quito confermano che le trattative diplomatiche per la definizione del noto reclamo Scalzullo verso il Governo dell'Equatore sono state coronate dal più completo successo.

Il Rappresentante diplomatico di Sua Maestà in esecuzione di ordini recentemente impartitigli dal Ministero degli Esteri, ha ora definito in modo assai soddisfacente la vertenza, facendo incassare all'interessato tutta l'ingente somma spettantegli.

Ministero Pubblica Istruzione

Per gli insegnanti di educazione fisica.

Il ministro della P. istruz. ha deliberato, su parere del Consiglio di Stato, che agli insegnanti di educazione fisica delle scuole medie sia applicabile la disposizione contenuta nel 2° paragrafo dell'art. 9 della legge 8 aprile 1906, per la quale l'obbligo d'orario è diminuito di due ore settimanali di lezione quando l'insegnante sia obbligato a completare il suo orario in istituti diversi da quello al quale è assegnato.

Ministero Marina.

La squadra del Mediterraneo.

(S) **Brindisi, 17.** — La seconda divisione navale al comando dell'ammiraglio Garelli è partita per Gallipoli.

E' giunta all'alba la nave inglese *Stag* proveniente da Corfù.

INFORMAZIONI ESTERE

Nel Messico

(S) **New York,** 16. — Il *New York Times* dice che la debolezza del potere centrale del Messico si fa sentire anche sui poteri dei singoli Stati federati. Numerose bande di malviventi, che non ahnno alcun rapporto coi partigiani del Messico, sono comparse dappertutto, e le autorità federali sembrano impotenti a reprimerle.

(S) **New York,** 17. — Un dispaccio da Chihuahua dice che nella battaglia avvenuta a Santa Clara i ribelli hanno avuto quaranta morti ed oltre cento feriti; le truppe federali hanno avuto cinque morti.

— **Messico,** 17. — Il Governo ha pubblicato un appello ai volontari, perchè accorrano sotto le armi a compiere un periodo di servizio militare di sei mesi.

(S) **New York,** 17. Secondo notizie da Douglas una grandine di palle di mitragliatrice è caduta sulla città nord-americana durante la battaglia fra le truppe messicane e gli insorti, avvenuta nelle vicinanze della frontiera degli Stati Uniti.

Secondo notizie da Chihuahua le strade ferrate sono state danneggiate e molte persone abbendonano le loro famiglie per unirsi con gli insorti. Due americani furono feriti da palle deviate uno dei quali gravemente. Perciò al Senato l'on. Hone ha chiesto alla Commissione degli affari eteri un' inchiesta sulla situazione al Messico stante i rischi che corrono la vita e i beni degli americani.

Ora si annuncia che il Governo americano chiede 1. una risposta ufficiale alle sue rimostranze; 2. che il Messico dia assicurazione positiva che l'incidente di Douglas non si ripeterà; 3. che indichi le misure prese a tal effetto.

Grecia e Romania

(S) **Atene,** 17. — Il Ministro degli Esteri parte ora per Corfù, accompagnato da Caroussos Ministro di Grecia a Bucarest.

Dopo prestato il giuramento dinanzi al Re, che si trova ancora a Corfù, Caroussos partirà immediatamente per Bucarest per presentare le credenziali, e riprenderà così le relazioni diplomatiche tra la Grecia e la Rumania.

Inoltre il Governo greco ha dato già il suo gradimento pel nuovo Ministro di Rumania ad Atene, Floresco

I giornali commentano favorevolmente la cosa ed esprimono gratitudine ai Governi italiano e russo per l'opera svolta ed ottenere il ristabilimento delle relazioni diplomatiche tra la Grecia e la Rumania.

(S) **Bordeaux,** 17. — Il Re di Spagna è arrivato alle ore 3.15 col *sud-expres*.

L'agitazione dei vignaiuoli in Francia

(S) **Reims,** 16. — In seguito ai risultati dell'istruttoria sono stati arrestati altri 6 vignaioli fra cui Edgardo Lejeune, indiziato come uno degli istigatori al saccheggio delle case Ayala, Bissinger e Van Cassel.

L'arcivescovo cardinale Lucon ha diretto al parroco di Ay una lettera nella quale esprime le sue vive condoglianze alle famiglie danneggiate, riprova gli atti di sabotaggio e di saccheggio aed esorta la popolazione alla calma assicurandola della sua pastorale sollecitudine.

Reims, 16 — Stanotte a Fontaine i dimostranti appiccarono il fuoco a vari ettari di boschi di un proprietario del luogo.

I boscaiuoli sono riusciti a domare il fuoco con grave difficoltà. I danni sono rilevanti.

Epernay, 17. — Durante la giornata di ieri sono stati operati undici arresti nei dintorni di Epernay per partecipazione ai recenti disordini.

(S) **Epernay,** 17. — Secondo i giornali locali, gli avvenimenti di questi ultimi giorni sarebbero il risultato di una organizzazione il cui quartiere generale si troverebbe nel bosco di Le Roy, presso Venteuil. I vignaiuoli, obbedendo agli ordini di un comitato segreto, si riunivano e si disperdevano in conformità di segnali che indicavano loro la tattica da seguire.

Gli atti di sabotaggio ed i saccheggi della settimana scorsa sarebbero stati compiuti in seguito ad ordini del Comitato stesso.

(S) **Epernay,** 17. — L'Autorità giudiziaria prosegue attivamente la sua inchiesta per scoprire gli agitatori che avrebbero trascinato i vignaiuoli a commettere i noti eccessi.

Stamane sono stati operati nuovi arresti nei Comuni di Vinay, Pierry e Moussy.

Tutti gli individui arrestati sono accusati di saccheggio e di complicità nel saccheggio.

Non si è trovata alcuna prova della esistenza del comitato segreto di cui si è parlato; le ricerche in proposito proseguono attivamente.

RUSSIA

(S) **Mosca,** 17. — Corre voce che due rappresentanti di case francesi di gioie sarebbero stati assainati nel treno di lusso tra Baku e Mosca. Gli assassini sarebbero sfuggiti dopo di avere svaligiato le vittime.

PORTOGALLO

Lisbona, 17 — Il Governo provvisorio ha deciso che l'assemblea costituente si comporrà di 235 deputati.

Si conferma che in seguito all'intervento del Governo Germanico, il Governo portoghese si è dichiarato disposto a sottoporre la questione dei beni delle Congregazioni al Tribunale dello Stato, quando gli interessati ne facciano richiesta.

(S) **Parigi,** 17. L'incaricato di adfari del Portogallo a Parigi comunica il seguente dispaccio ricevuto dal Ministero degli Esteri portoghese.

(S) **Lisbona,** 17. Le notizie pubblicate da vari giornali esteri relative alla nuova Costituzione e alla soppressione del Ministero degli esteri e della rappresentanza diplomatica del Portogallo non hanno alcun carattere ufficiale.

FRANCIA

(S) **Parigi,** 16. — Le riscossioni delle entrate indirette nel marzo scorso ascendono alla somma di 298.808.400 franchi; nel corrispondente mese dell'anno 1910 esse raggiungevano 255.641.900 franchi. Vi è quindi un aumento di 48.701.825 franchi di fronte alle previsioni del bilancio e di 43.166.500 franchi di fronte alle riscossioni fatte nel corripondente mese del 1910.

(S) **San Quintino,** 17. — Congresso socialista. Jaurès difende l'attitudine del gruppo socialista alla Camera, al quale diversi oratori avevano rimproverato il suo ministerialismo. Jaurès aggiunge che sotto la violenza degli applausi delle sinistre il Presidente del Consiglio fece le sue energiche dichiarazioni di fronte alle Compagnie ferroviarie. L'oratore dice di vedere in cui la prova che nulla di definitivo si può contro la classe operaia, anche quando essa sembri schiacciata.

Il discorso di Jaurès ottenne grande successo.

Parigi, 17 — Dopo Jaurès ha parlato Guezde, capo dei socialisti indipendenti il quale ha dichiarato che la questione sollevata del riscatto delle ferrovie esercitate dalle Società non può essere confusa con quella dello sciopero dei ferrovieri.

Egli si è riaffermato contrario a qualsiasi riscatto, per il quale fosse impossibile trovare i milioni necessari e si dichiarò avverso alle espropriazioni.

Ultim'ora delle Provincie

Arresto di due pericolosi anarchici

TORINO, 18 (ore 1.02). — La questura di Ginevra aveva segnalato la scorsa settimana la partenza da quella città di due pericolosi anarchici, che mantenevano relazioni dirette con quelli di Patterson.

Dopo attivissime ricerche quest'oggi si è riuscito a scoprirli ed arrestarli.

Nella perquisizione operata al loro alloggio si rinvennero parecchi ordigni. Si ritiene per certo che macchinavano un attentato per l'inaugurazione dell'Esposizione.

Attentato contro un assessore a Palermo.

Palermo, 17 (ore 2,30). Stasera il dr. Carmelo Lazzaro, assessore comunale e prof. all'Università, mentre rincasava, fu avvicinato da uno sconosciuto che gli vibrò proditoriamente un colpo di rasoio al viso. Benchè grondante sangue, il Lazzaro ebbe la forza di recarsi all'ospedale, dove gli venne riscontrata una grave ferita lungo tutta la guancia destra fino al mento. Fu prontamente soccorso. Venne dichiarato guaribile in 25 giorni.

Nessuna traccia si ha dell'autore dell'aggressione.

Grave incidente automobilistico.

(S) **Venezia,** 17. Si ha notizia di un grave accidente automobilistico avvenuto tra Lancenigo e Prediano.

Un'automobile, sulla quale si trovavano cinque persone e lo *chauffeur*, per evitare un cavallo che si era adombrato, ha urtato prima contro un paracarro e poi contro un albero, sconquassandosi.

Delle sei persone, che vi si trovavano, tre sono morte; esse sono certi Zadinoni, Bubola, e lo *chauffeur*. Gli altri tre viaggiatori, che si chiamano Scocimarro, Munaro e Chiesura, sono rimasti gravemente feriti.

Un'opera nuova alla «Scala».

Milano, 17 (ore 1). Stasera al teatro della Scala, affollato da un pubblico elegantissimo fu data l'ultima opera della stagione *Arianna e Barba Bleu*, musica del maestro Paolo Dukas su libretto di Maurizio Masterlinck, tradotto da Giovanni Pozza. L'azione svolta dal Masterlinck su la vecchia e notevolissima fiaba francese, è profondamente significativa e simbolica.

Il primo atto, essenzialmente sinfonico, si chiuse con due chiamate agli artisti, e due al maestro Serafin, direttore d'orchestra.

Il secondo atto lasciò freddo il pubblico. Si ebbero tre chiamate agli artisti e al maetro, con qualche constrasto.

Il terzo atto, ricco di sentimento e di melodia suscitò vivi e unanimi applausi. Tre chiamate agli artisti e al maestro.

Il Dukas è certamente un altissimo valore come musicista, ma non altrettanto può dirsi di lui come operista, stando a questo saggio. Splendida la messa in scena.

Per l'inaugurazione dell'Esposizione di Torino

(S) **Torino,** 17. Continuano a giungere alla Commissione esecutiva dell'Esposizione e al Sindaco di Torino lettere di uomini politici e diplomatici che annunciano la loro partecipazione alla cerimonia inaugurale.

Fra essi: gli Ambasciatori d'Inghilterra, d'Austria Ungheria e il Ministro di Danimarca. Interverranno anche il Ministro di Agricoltura on. Nitti, molti deputati e senatori, con alla testa i presidenti dei due rami del Parlamento.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani, 18 aprile, a lire 100.40.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 al 23 aprile per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.40.

MERCATO DI ROMA

Listino Ufficiale delle merci fuori dazio

Dal dì 9 di 15 aprile 1911

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da stran e	Quint.	199 93	210 83
Bovi e vacche da campagna	»		
Bovi e vacche di Sardegna	»	181 —	210 83
Vitelli da latte	»	175 —	[illegible] —
Vitelli di campagna	»	— —	— —
Agnelli	»	200 —	210 —
Abbacchi a tutta stagione	»	205 —	[illegible] —
Abbacchi di rivendita a piccole partite	»	180 —	185 —
Capretti	»	[illegible] —	215 —
Polli di Toscana	Paio	7 30	— —
Pollanche	»	7 —	7 25
Pollastri e pollanche Valdarno extra	»	7 —	[illegible] 50
Pollastri e pollanche scelti	»	—	7 50
Pollastri delle Marche	»	5 50	6 —
Pollanche delle Marche	»	—	— —
Galline delle Marche	»	— —	— —
Pollastri di Perugia	»	5 5	6 —
Galline id.	»	5	5 25
Pollanche id.	»	4 25	5 —
Piccioni	»		
Galline Faraone	»	5	5 80
Anitre	»		
Gallinaccio vivo	Kilog.	1 10	2 —
Gallinaccetta viva	»	2 —	2 10
Gallinaccio macellato	»	2 20	2 80
Gallinaccetta macellata	»	[illegible]	2 85
Capponi	»		
Grano tenero P.a Romana	Quint.	27 —	27 —
Grano tenero staz. diverse	»	25 —	26 50
Granone Provincia Romana I. q.	»	18 50	19 —
Fiore di Farina N. 00	»	40 —	41 —
id. id. » 0	»	38 —	39 —
id. id. A 1	»	[illegible] —	37 —
id. id. B 2	»	35 —	35 50
id. id. C 3	»	31 50	34 —
id. id. D 4	»	30	[illegible] —
id. id. V 5 sacco comp.	»	25 50	27 —
Semolino di grano duro	»	42 —	43 —
Pasta romana finissima N. 0	»	70 —	71 —
Pasta id. id. » 1	»	57 —	58 —
Pasta id. id. » 2	»	[illegible] —	49 —
Pasta id. id. » 3 3	»	44 —	45 —
Crusca	»	13 50	14 —
Avena stazione Roma I.	»	21 50	21 —
Avena stazioni diverse	»	20 —	20 25
Orzo da birra	»		
Patate di Viterbo	»	17 —	17 50
Patate di diverse provenienze	»	12 —	14 —
Cruschello	»	11 50	13 —
Fagiolina nuova	»	27 20	— —
Favine nostrali nuove stazione Roma	»	— —	— —
Favine » » stazioni diverse	»	— —	— —
Semi di lino (stazioni)	»	— —	— —
Riso Cimone 1.a qu.	»	51 —	54 —
Riso Cima 2.a qu.	»	48 —	[illegible] —
Riso Puglione gigante 1.a qu.	»	[illegible]	[illegible] —
Riso Giapponese brillato	»	[illegible]	40 —
Riso camolino	»	37 50	[illegible] —
Caffè Guapada	»	[illegible] —	[illegible] —
Caffè Bahia	»	[illegible] —	280 —
Caffè Santos I. q.	»	[illegible] —	[illegible] —
Caffè Santos 2. q.	»	[illegible] —	[illegible] —
Pepe Giava	»	[illegible] —	[illegible] —
Pepe Singapore bianco	»	[illegible] —	225 —
Zuccaro in pani sani piccoli	»	151	[illegible] —
Zucchero extra fino	»	140 —	[illegible] —
Zucchero extra	»	[illegible] —	[illegible] —
Zucchero centrifugo	»	137 —	[illegible] —
Zucchero semolato prima qualità	»	141 —	142 —
Burro dell'Agro Romano puro	»	—	— —
Burro di Milano prima qualità	»	315 —	[illegible] —
Burro di Milano seconda qualità	»	295 —	[illegible] —
Burro di Reggio Emilia	»	— —	— —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	[illegible]00 —	215 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	[illegible] —	[illegible] —
Formaggio detto a cavallo 3. q.	»	— —	— —
Acciughe di Sicilia barile Kg. 80		160 —	160 —
id. » » » 60		— —	— —
id. d'Anzio stipa grande » » 80		[illegible] —	160 —
id. » » » » 60		[illegible] —	110 —
id. d'Africa » 80		— —	— —
id. » » 60		— —	— —
Olii d'oliva crudi, raffinati	Quint.	[illegible] —	[illegible] —
id. fini	»	[illegible] —	[illegible] —
id. Puglie fino	»	175 —	180 —
id. Sabina fino	»	[illegible] —	[illegible] —
id. da ardere	»	[illegible] —	[illegible] —
id. mercantili	»	145 —	150 —
Vino romano sul posto	Ettolit.	42 50	45 —
Vino dei Castelli Romani 1. q.	»	42 50	48 —
Vino Monte Porzio Catone	»	40 —	42 50
Vino Albano	»	37 50	49 —
Vino Velletri (bianco e rosso)	»	35 —	37 50
Vino Barletta	»	45 —	50 —
Vino Bari	»	36 —	38 —
Vino Lecce e Gallipoli	»	46 —	49 —

Il Presidente
della commissione sindacale dei mediatori di merci
Carlo Alberto Canestrel'i

LUIGI PLATTI, gerente responsabile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 15.000 in città 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia ... Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 — Stati dell'Unione (ecc). Anno L. 36 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia ... Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 — Stati dell'Unione (ecc). Anno L. 40 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 1 6 e 19 — Telefono 12.., e alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 1.., Tel. 20-16. Tariffa: La pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Banca Generale in Liquidazione

Società Anonima ROMA–MILANO–GENOVA

Si avvisano i signori azionisti della Banca Generale in liquidazione che, a partire dal giorno 4 maggio 1911 si procederà alla distribuzione di un ottavo' riparto di lire cinque per ogni Azione regolare nei versamenti.

Il pagamento avrà luogo a:

Roma, Milano, Genova pressoil Credito Italiano, contro presentazione dei titoli accompagnati da una distinta in doppio esemplare, sottoscritta dal presentatore.

I titoli stessi saranno restituiti dopo stampigliati a prova dell'avvenuto pagamento.

I Liquidatori.

COMUNE DELL'AQUILA DEGLI ABRUZZI

Appalto della riscossione dei dazi di consumo, dei diritti di magazzinaggio, transito e pesa pel quinquennio 1911-1915.

AVVISO D'ASTA PER NUOVO E DEFINITIVO INCANTO.

L'anno 1911, il giorno 5 maggio, alle ore 11 a. m., in Aquila, nella Segreteria Comunale, sarà tenuto un definitivo esperimento d'asta, per l'appalto suddetto sul prezzo di base migliorato in seguito all'offerta di aumento di ventesimo, e cioè sul prezzo di base di L. 405.405.

Cauzione provvisoria L. 25.000.

Termine utile per la presentazione dei documenti 5 maggio 1911, ore 10 antimeridiane.

Il Sindaco B. MARINUCCI

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	7.40	8.5	10.45	13.45	14.10
Pisa-Torino	8.35			16.25	18.—	19.35	22.40
Pisa-Milano	8.35	8.45		18.10	21.—	23.50	
Foligno-Ancona	6.10	8.25*	11.55		16.10	18.30	22.20
Firenze-Milano	9.—		14.25	18.15	21.5	23.45	
Grosseto	8.35	8.45	13.50	18.10	18.25	21.—	23.50
Tivoli-Avezzano	7.35	13.—	17.40	20.			
Tivoli	7.45	9.45	13.—	17.40	20.—		
Civitavecchia	6.29	8.35	8.45	13.50	16.30	18.10	18.25
						21.—	23.50
Frascati	6.25	9.15	17.10	15.40	18.50	20.1	
Velletri-Terracina	6.50	12.35	17.30				
Velletri	[illegible]	12.35	17.30	20.37			
Fiumicino	[illegible]	8.45	9.20*		16.25		
Mandela-Subiaco	7.4.	13.—	17.40				

Il treno delle 6,11 (Foligno-Ancona) è festivo. La Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.15	7.40	10.—	11.—	13.25	14.10	17.10
				17.50	20.25	22.—	23.25
Torino-Pisa	7.—	8.45	9.30	16.20	17.45	19.10	23.50
Milano-Pisa	7.—	45	13.3.		16.20	19.10	23.52
Ancona-Foligno	0.12*		10.25	13.10	14.35	20.10	23.50
Milano-Firenze	6.50	9.—		13.10		16.50	22.50
Tivoli-Avezzano	0.8		9.15	9.35	15.40		20.—
Tivoli	0.8	8.—	9.15	9.35	15.40	17.25	20.—
Civitavecchia	7.—	7.50	8.45	9.30	18.5	18.20	18.45
					19.10	22.10	23.50
Frascati	7.55	8.55	12.50	15.5	18.35	20.53	
Terracina-Velletri		9.25		15.15		20.47	
Velletri	8.35	9.25		15.15		20.47	
Fiumicino	8.35		16.30	21.12		22.10	
Subiaco-Mandela	7.57*	9.15	9.35	15.40	20.—		

* Il treno delle 0,12 (Ancona-Foligno) (feriale).
* A Trastevere

TRAMWIA ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma	p.	6.20	9.30	11.—f	13.—	16.30
Prima Porta	a.	7.1	10.12	11.42	13.52	17.12
Scrofano	a.	7.16	10.27		13.27	17.27
Castelnuovo	a.	7.45	10.56		14.26	17.56
Morlupo	a.	7.55	11.5			18.6
Rignano	a.	8.24	11.34			[illegible]
S. Oreste	a.	8.32	11.42			18.43
Civ. Castellana	a.	9.6	12.16			19.17
Civ. Castellana	p.	6.29		13.26	16.40	
S. Oreste	a.	7.2		13.59	17.15	
Rignano	a.	7.1.		14.7	17.23	
Morlupo	a.	7.3.		14.35	17.51	18.4.
Castelnuovo	a.	7.45		14.45	18.1	18.46
Scrofano	a.	8.14		15.11	18.25	19.15
Prima Porta	a.	8.29	11.[illegible]	15.26	18.43	19.[illegible]
Roma	a.	9.10	[illegible]	16.10	19.5	[illegible]

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO - Partenze da Roma
... 8,35 - 12 - 14,0fes. - 16,50 - 19,10.
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,28 8,15 - 10,32 - 14 - 16,35 - 19,10 - 21,35.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
... 10,15 - 12,15 - 16,40.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma.
6,24 - 12,24 - 15 - 20 fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6,1 - 9,38 - 15,20 - 19.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast.)
6,16 - 13,47 - 22,25 - 0.35.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.		5.5	9.30				
Bagni	a.	—		10.13		15.2		
Villa Adr.	a.	—		10.29		16.		
Tivoli	a.	—	8	10.4	13.1			
Tivoli	p.		5.45	7.55		16.30	17.	
Villa Adr.	a.		6.1	8.9		16.43		19.22
Bagni	a.		6.20	8.21	12.—	16.		19.37
Roma	a.		7.35	9.5	13	17.40	19.2.	

... è estivo.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6.30 alle 20,30 (quest'ultima limitata Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20.27.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.10 alle 20.10.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40.

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDÌ — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 8 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 138 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili*, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE *Una*

VATICANO ingresso v. delle Fondamenta viale dei Giardini, dalle 9 alle 13.
Id. *Museo di sculture antiche.*
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico.* (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese).
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO dalle ...
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE di S. Calisto, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle 18.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 220, dalle 10 alle 15.30

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizione del musaico*, ingresso dal portone di Bronzo. dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle ore 8 a tramonto.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

I.ª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od contabile ... presso stabilimento di seria azienda. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del Popolo Romano.

D' AFFITTARSI

Affittasi appartamentino ... e cucina, terrazza, gas. rivolgersi ...

III.ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato serio, cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 5 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del «Popolo Romano»

Signora istruita accetterebbe traduzioni copiatura italiano, francese, spagnuolo, scrivere L. G. fermo posta. 115

Vedova toscana, madre di famiglia, da lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagnerebbe note signorine. DA 89. Fermo posta. 369

Esazioni Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, occuperebbesi di esazioni per conto Ditte commerciali e per Privati, anche di conti arretrati! disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C 33.. Roma. 1161

Motocicletta Peugeot 3 H. P. in buona condizione, vendesi. Per schiarimenti scrivere: Porto d'armi 5372 - Roma. 1173

Di canto pianoforte mandolino da lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili (a due lezioni per settimana). 1167

Distinta signorina che conosce l'inglese benissimo il francese, da lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria, e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B, int. 12. 723

Per allieve di canto La signora Maria ... De Angelis, distinta artista di canto nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6 Rivolgersi int. 46

Rubatto Rag. Scipione ...

Ex sottufficiale di anni 38, attualmente addetto ... nelle provincie, fornito dei migliori documenti ... in Roma ... desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ... tissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 103

D' AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia, una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere ... via Aurora N. 43, Scala B, int. 12. 1141

Appartamentino mobiliato di quattro camere di cui due camere da letto, salotto, e camera da pranzo, cucina e gas. Via Tomacelli 15, p. 2.o porta R. F. 1140